GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 7 SETTEMBRE — NUM. 209

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 3 giugno 1886:

A cavaliere:

Rovere Donato, capitano contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo — 31 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4035** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 15 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, col quale, mentre si accorda l'esenzione dal dazio comunale di consumo sui materiali per la costruzione e per l'esercizio delle strade ferrate, si dichiara che le linee ferroviarie, le stazioni e le loro dipendenze saranno considerate come poste fuori del recinto daziario dei comuni chiusi e si prescrive che con regolamento da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le dipendenze di esse stazioni, e vi sarà regolata la sorveglianza quanto al dazio di consumo;

Viste le leggi sui dazi di consumo del 3 luglio 1864, n. 1827, dell'11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, ed il decreto legislativo 28 giugno 1866, num. 3018, nonchè il relativo regolamento generale sancito col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze pel regime daziario delle stazioni di ferrovia nei comuni chiusi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Regolamento *pel regime daziario delle stazioni di ferrovia nei Comuni chiusi.*

Articolo 1.

Per dipendenze delle stazioni di strade ferrate da ritenersi fuori della cinta daziaria dei Comuni chiusi, a senso dell'art. 15 della precitata legge del 27 aprile 1885, n. 3048, s'intendono:

a) Gli uffici, i laboratorii, le officine, i magazzini, le tettoie ed i locali compresi negli spazi recinti, annessi e comunicanti colle stesse stazioni, non che i tratti di ferrovia destinati gli uni e gli altri ad uso delle medesime, o pel servizio generale dell'esercizio o della costruzione delle strade ferrate;

b) Gli stessi locali, laboratorii, officine e magazzini recinti, ancorchè situati in luogo distante dalla stazione, purchè vi siano collegati per mezzo di uno o più binari di ruotaie, e siano esclusivamente destinati al servizio predetto delle strade ferrate;

c) Le abitazioni degli impiegati e degli agenti addetti al servizio ferroviario, situate nei detti recinti, purchè esse non abbiano altri ingressi che quelli per servizio pubblico della stazione;

d) Le aree, ancorchè aperte, sulle quali si sta costruendo qualche stazione o tronco di strada ferrata.

Articolo 2.

Le stazioni situate al di fuori della cinta daziaria ed in contatto con questa si considerano come barriere d'ingresso nel comune chiuso, purchè poste nel territorio del medesimo.

Ove gli uffici del dazio di consumo si trovano situati dentro la stazione, le operazioni daziarie si fanno negli stessi uffici interni; altrimenti nel più prossimo ufficio esterno.

I generi in arrivo soggetti a dazio e destinati ad entrare nel Comune chiuso debbono essere dichiarati all'ufficio daziario dentro la stazione al momento dell'uscita, o in mancanza di questo all'ufficio daziario esterno, prima della loro introduzione.

Articolo 3.

È libero il transito di tutti i generi soggetti a dazio di consumo trasportati sui treni della ferrovia fino alla stazione di arrivo.

I materiali e gli oggetti occorrenti alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate, qualora debbano attraversare sulle vie ordinarie il recinto daziario dei comuni chiusi per essere immessi direttamente nelle stazioni di ferrovia o nelle loro dipendenze, andranno soggetti alle formalità prescritte pel transito del regolamento generale sui dazi di consumo del 25 agosto 1870, n. 5840.

Qualora però la richiesta, o dichiarazione, del transito venga fatta per iscritto dal capostazione, o dall'ingegnere incaricato della soprintendenza del locale dei lavori, l'Amministrazione ferroviaria sarà dispensata dall'obbligo di prestar cauzione pel dazio.

Articolo 4.

Le Amministrazioni delle strade ferrate, per quanto lo consentono le esigenze del loro servizio, dovranno somministrare a quelle del dazio di consumo le stanze necessarie per gli uffici daziari e pei rispettivi corpi di guardia nell'interno delle stazioni, senza obbligo però di provvedervi con nuove costruzioni.

Le mentovate stazioni e le loro dipendenze sono soggette a particolare vigilanza degli agenti del dazio di consumo.

Vi sono soggetti anche i relativi tronchi di ferrovia lungo il tratto compreso entro la zona esterna di vigilanza.

Gli ufficiali e le guardie daziarie nell'esercizio delle proprie funzioni hanno sempre libero accesso nelle dette stazioni e loro dipendenze, sia di giorno che di notte, quando sono aperte, per farvi le occorrenti perlustrazioni.

Le Amministrazioni daziarie potranno stabilire nelle stazioni e nelle loro dipendenze, comprese nella zona di vigilanza, dei casotti o garitte per le guardie daziarie destinate al servizio di sentinella.

Nei recinti esistenti per la chiusura delle stazioni e delle loro dipendenze dovrà esservi il solo numero di porte ed aperture strettamente necessario pel servizio pubblico, a giudizio dell'ispettorato generale delle strade ferrate.

Vi sono permessi i depositi di generi pel servizio della ferrovia, purchè tali magazzini non abbiano comunicazione interna con abitazioni, o stanze ad uso privato; ma è vietato sia di stabilirvi qualsiasi deposito di generi soggetti a dazio ad uso dei particolari, sia di erigervi fabbricati, far piantagioni, rialzamenti ed altre simili opere che rendano difficile la sorveglianza, come pure di far delle nuove aperture nei muri esterni lungo la cinta daziaria, senza il permesso dell'intendente di finanza, ancorchè si tratti di stazioni e dipendenze situate in un comune abbuonato col Governo pel dazio di consumo.

Articolo 5.

Ove se ne riconosca il bisogno, onde ovviare al pericolo di frodi, il Ministero delle Finanze, e con la di lui autorizzazione i comuni abbonati al dazio governativo di consumo, potranno stabilire dentro la cinta daziaria una zona particolare di vigilanza fino a 25 metri di larghezza all'esterno delle stazioni, delle loro dipendenze e dei tratti di ferrovia che formano un angolo rientrante del perimetro della stessa cinta daziaria.

Dentro tale zona sarà vietato di depositare od ammassare dei generi soggetti a dazio senza il permesso dell'autorità daziaria.

Articolo 6.

In caso di contravvenzione la Società ferroviaria risponderà del pagamento del dazio di consumo, delle multe, delle spese processuali incorse dai suoi agenti nell'adempimento del proprio servizio.

Articolo 7.

Gli esercizi di vendita al minuto di generi soggetti a dazio, come caffè, buffets, liquoristi e simili, se non hanno comunicazione coll'interno della stazione, del tratto ferroviario, o delle sue dipendenze, si considerano situati dentro la cinta daziaria e debbono pagare il dazio all'introduzione dei generi nella medesima.

Si considerano pure come situati dentro la cinta gli esercizi che hanno doppia comunicazione, cioè da una parte verso l'interno e dall'altra verso l'esterno della stazione. Quelli invece che comunicano soltanto coll'interno si considerano come situati fuori della cinta daziaria, ed andranno soggetti al regime del comune aperto.

Questi esercizi ritenuti fuori della linea daziaria sono soggetti a particolare vigilanza degli agenti dell'Amministrazione del dazio di consumo giusta l'art. 23 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e 41 e 49 del regolamento generale 25 agosto del 1870, n. 5840.

Articolo 8.

Gli esercenti nelle stazioni ritenuti fuori della cinta daziaria, ove non siano abbonati pel dazio di consumo, dovranno entro quindici giorni dopo che il presente regolamento sia entrato in vigore, esibire all'ufficio daziario la denuncia del proprio esercizio, conforme a quella prescritta dall'articolo 36 del regolamento generale 25 agosto 1870, n. 5840. Dovranno inoltre entro lo stesso termine presentare all'ufficio daziario una dichiarazione conforme a quella prescritta dall'art. 38 del mentovato regolamento, indicandovi il loro nome e cognome, la qualità e quantità dei generi esistenti nel rispettivo esercizio, e nei locali e magazzini annessivi.

A questa dichiarazione uniranno le corrispondenti bollette del dazio pagato.

Gli agenti daziari verificheranno tali generi, descrivendone in apposito verbale la qualità e quantità e liquidandone il dazio da pagarsi entro quindici giorni per quelle partite per cui non fosse provato il pagamento,

Articolo 9.

Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili a tutte le strade ferrate pubbliche del Regno.

Articolo 10.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento, come per le contravvenzioni e le pene, si osserveranno le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sul dazio di consumo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

MAGISTRATURA.

Con R. decreto del 18 luglio 1886:

Da Sperti Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Belluno.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

Goggioli Giuseppe, pretore del mandamento di Castelbolognese, è tramutato al mandamento di Valdobbiadene.

Cordova Boscarini Giuseppe, pretore del mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento di Canicattì.

Gabrielli Apollinare, pretore già titolare del mandamento di Orvinio, collocato in aspettativa per ragioni di salute coi Regi decreti 25 gennaio e 24 luglio 1885, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 luglio corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Aidone.

Cresci Alipio, pretore già titolare del mandamento di Palma Montechiaro, collocato in aspettativa per ragioni di salute con Regi decreti 9 settembre 1885 e 17 gennaio 1886, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 20 luglio corrente, coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Cesarò.

Danieli Giuseppe, pretore del mandamento di Incisa Belbo, è collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di famiglia per due mesi dal 1° agosto 1886, lasciandosi vacante lo stesso mandamento d'Incisa Belbo.

Villa Marcello, pretore del mandamento di Berceto, è collocato d'ufficio in aspettativa per ragioni di salute per tre mesi dal 16 luglio corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Berceto.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio venne spedita la seguente circolare, sulla concimazione del grano, ai signori direttori delle RR. Scuole pratiche di agricoltura:

Roma, 2 settembre 1886.

Ad accrescere i buoni effetti dell'opera da lungo tempo e in molte e svariate maniere dedicata al miglioramento della coltivazione del grano, stimo opportuno che sieno rivolte nuove e speciali cure alla sua concimazione.

Certamente, anche da questo lato, il podere di cotesta Scuola offre adatti esempi di bene applicate dottrine e di utile ammaestramento; ma è mio proposito che gli esempi stessi riescano ognora più importanti, e possano ampiamente additarsi alla ragionevole imitazione degli agricoltori della contrada.

A tale intento prego la S. V. di farmi conoscere le pratiche in uso per concimare il grano nel podere annesso alla Scuola, distinguendo, ove occorra, i vari casi della rotazione, e indicando la quantità e il prezzo de' singoli concimi per ettaro. La prego altresì di espormi, a parte a parte, le modificazioni che, tanto per mezzo dei concimi prodotti nell'azienda, quanto per mezzo di quelli del commercio, le parrebbe necessario ed utile d'introdurre nelle pratiche di sopra menzionate.

E poichè per giungere a queste modificazioni con sufficiente certezza di notabili resultati, e soprattutto senza turbare l'ordinario avviamento economico del podere, la S. V. si porrà senza dubbio nella via de' ben precisi e proporzionati esperimenti, così vorrà farmene la debita proposta, determinando con esattezza l'estensione del terreno, la diversa qualità dei grani e dei concimi, la composizione di questi e la spesa necessaria. Sarà mia cura di sopperire convenientemente a tale spesa, la quale, ne son certo, sarà tenuta nei suoi giusti confini.

Tutto quanto poi la S. V. ha ritratto d'ammaestramento dalla esperienza che sin qui ha potuto fare nel podere, e tutto quanto sarà per ritrarre anche dalle prove da istituirsi nel modo che ho indicato, dovrà formare, a suo tempo, argomento di pubbliche conferenze sulla più adatta concimazione del grano. Ove però Ella avesse già raccolto materia propria, bastevole ad alcune di tali conferenze, io sarei disposto a promuoverle sin d'ora, e ne attenderò il succinto *programma* con la designazione dei giorni e dei luoghi più convenienti.

È mia intenzione, in ogni modo, che i più volte rammentati esperimenti abbiano principio senza indugio con la prossima seminagione; onde la S. V. vorrà compiacersi di rispondere con l'opportuna sollecitudine alla presente.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

BOLLETTINO N. 33

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 7 al 14 agosto 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, letale, a Centallo.

REGIONE II. — Lombardia.

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, letale, a Porto Mantovano.

REGIONE III. — Veneto.

Padova — Carbonchio essenziale: 7 bovini, 6 letali, a Bagnoli e Anguillara.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 5 bovini, letali, a Castelnovo.

Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, letale, a San Donà di Piave.

Verona — Carbonchio essenziale: 2 bovini, letali, a Cologna.

Carbonchio: 1 bovino, letale, a Bosco.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio essenziale: 2 bovini, letali, a Baricella e Minerbio.

Ferrara — Carbonchio: 3 bovini, letali, a Bondeno e Copparo.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 4 letali, a Sassuolo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Scabbia degli ovini: 36 a Spello.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Afta epizootica: 5 bovini a Buti.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio essenziale: 3 bovini, letali, a San Gregorio.

Affezione morvofarcinosa: 6 a Capodrise, Marcianise, San Felice a Cancello, Trentola e Vitulazio.

Zoppina degli ovini: 12 a Roccazainola.

Agalassia contagiosa negli ovini: 30 a Capua.

Roma, a' dì 31 di agosto 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	Nome, Cognome, Paternità e Maternità	Nascita	Domicilio	Dimora
1	Sabadelli Catterina di padre illegittimo e Anna fu Sante Sabadelli.	Trieste	San Daniele (Udine)	Trieste
2	Marchesina Paolina di Paolo e Pasquinotto Antonia.	»	Conegliano	»
3	Bidoli Giovanni di Leonardo e	Campone	Tramonti (?)	»
4	Zenardi Amalia di Mario e Anna Moschin	Trieste	San Giorgio (Carrara)	»
5	Casagrande Rosa fu Matteo Zorzi e di Luigia	Soreggia	Padova	»
6	Sampognaro Marcella di Carmello e Giovanna Famà	Trieste	Catania	»
7	Fratta Rodolfo di Albino e Irene Petrani	»	Campo San Pietro (Padova)	»
8	Macerata Luigia fu Luigi Schiava e Teresa Klinitz	»	(?)	»
9	Peresutti Antonio fu Pietro e fu Angela.	Ragogna (San Daniele)	Udine	»
10	Nassivera Maria di Pietro e Elena Giaschi	Trieste	»	»
11	Gasperini Antonio di Pietro e Maria Avon	»	Travesio (Spilimbergo)	»
12	Scarabelli Maria di Pietro e Luigia Candito	»	Maniago	»
13	Marinello Gio. Battista di Giuseppe Battista e fu Rosa	Valle di Cadore	Valle di Cadore	»
14	Stenger Annita di Luigi e Stella Miazzi	Trieste	Roveredo	»
15	Turisi Ortensia di Luigi e Elvira Castre.	»	Udine	»
16	Rugo Alberto di Angelo e di Maria	»	Campone (Udine)	»
17	Zecchini Alessandro di Antonio e Margherita Trebus	»	San Marco (Udine)	»
18	Bettali Costanza Maria fu Gerolamo Venosta e fu Costanza contessa Negri.	Tirano	Sondrio	»
19	Gasperini Giuseppa di Giuseppe e Anna Pontoni.	Trieste	Udine	»
20	Rossi Antonio fu Luca e fu Giustina Fronzera	Pozzo di Codroipo	Pozzo di Codroipo	»
21	Battigelli Rosa fu Antonio e fu Lucia	Trieste	Udine	»
22	Linda Giacomo di Giacomo e Teresa	Enemonzo	Ampezzo (Udine)	»
23	Simoni Carlo di Giuseppe e di Anna Corincich	Trieste	Bari	»
24	Vidon Giuseppe di . . . . . . e di	Arzenè	Udine	»
25	Colautti Margherita di Guido e di Maria Botter	Trieste	Spilimbergo	»
26	Liut Antonio fu Paolo e fu Savida	Vilutta Chions (Udine).	Vilutta Chions (Udine)	»
27	Bacchin Olivo di Giovanni e Matilde Luse	Trieste	Cividale	»
28	Mora Giorgio fu Giuseppe e Antonia Marchiori	Venezia	Venezia	»
29	Brombara Santa di Emilio e Luigia Codarin	Parenzo	»	»
30	Bevilacqua Luigia fu Giovanni e fu Giovanna	Venezia	»	»
31	De Corte Giuseppe fu Giuseppe e fu Domenica Migotto	Povolaro	Cosseglìano (Tolmezzo)	»
32	Camelli Amalia di Luigi e Cravez Amalia	Trieste	Grottammare	»
33	Corincich Francesco fu Giovanni e fu Teresa	San Vito	San Vito al Tagliamento	»
34	Amigoni Luigi fu Domenico e di Anna	Trieste	Udine	»
35	Bianchi Natale fu Matteo e fu Margherita	S. Daniele (Udine)	S. Daniele (Udine)	»
36	Basso Giuseppa di Olivo e Francesca Michelich	Materia	Arzene (S. Vito al Tagliamento)	»
37	Cassaro Luigi illegittimo e Matilde Di Niccolò Cassaro.	Trieste	Udine	»
38	Folin Ettore di Gaetano e di Antonietta	Venezia	Venezia	»

e la cui morte venne a conoscenza del R. Consolato dal 1° al 15 agosto 1886.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
nubile	Cattolica	—	28 luglio 1886	mesi 5	enterite	
»	»	—	»	anni 1 e mesi 7	morbillo	
coniugato	»	facchino	29 »	anni 55	apoplessia	
nubile	»	—	»	» 6	colera	Vedi genere di morte
coniugata	»	casalina	»	» 44	meningite tubercolosa	
nubile	»	—	30 »	mesi 2 1|2	enterite	
celibe	»	—	»	anni 1 e mesi 9	pneumonite	
coniugata	»	casalina	31 »	anni 55	dissenteria	
»	»	cocchiere	1 agosto 1886	» 60	paralisi	
nubile	»	—	»	» 1 1|2	bronchite	
celibe	»	—	»	» 1 1|2	morbillo	
nubile	»	—	»	» 6	difterite	
vedovo	»	vetrajo	2 »	» 55	colera	Idem.
nubile	»	—	»	» 2	pneumonite	
»	»	—	»	mesi 4	eclampsia	
celibe	»	—	4 »	anni 1 1|12	morbillo	
»	»	—	»	» 6	colera	Idem.
vedova	»	pensionata	»	» 81	marasmo	
nubile	»	—	5 »	» 7|12	meningite	
coniugato	»	facchino	»	» 60	enterite	
»	»	casalina	»	» 37	colera	Idem.
celibe	»	florista	»	» 23	colera	Idem.
»	»	—	6 »	» 1 1|2	morbillo	
vedovo	»	bracciante	»	» 77	marasmo	
nubile	»	—	»	» 3	tubercolosi	
vedovo	»	facchino	»	» 56	uremia	
nubile	»	—	»	mesi 3	enterite	
celibe	»	agente	7 »	anni 21	bronchite	
nubile	»	—	»	mesi 10	morbillo	
»	»	casalina	»	anni 17	tisi	
celibe	»	giornaliere	»	» 88	marasmo	
nubile	»	—	8 »	mesi 3	enterite	
coniugato	»	trafficante	9 »	anni 48	meningite	
celibe	»	cappellaio	»	» 26	tubercolosi	
vedovo	»	sarto	»	» 80	marasmo	
nubile	»	—	10 »	» 1	bronchite	
celibe	»	—	»	mesi 7	morbillo	
»	»	—	13 »	» 10	morbillo	

Num. d'ordine	Nome, Cognome, Paternità e Maternità	Nascita	Domicilio	Dimora
39	Carnieli Filomena fu Giuseppe e fu Carminati Maria	Venezia	Venezia	Trieste
40	Bacchin Giorgio di Giovanni e Matilde Lusa	Trieste	Cividale	»
41	Favero Marchioro di Pietro e di Cuttin Maria	»	Treviso	»
42	Boschian Olimpia di Francesco Giuseppe e Elvira Asti.	»	Basaldella (Vivaro)	»
	Si aggiunge al presente Elenco un Elenco di cittadini italiani morti in questo distretto			
1	Finotti Giovanni di Giovanni e di Cattalau Maria	Donada	Rovigo	Trieste
2	Dal Mos Rosa fu Pietro e fu Maria.	Mira	Venezia	»
3	Ret Matteo fu Pietro e fu.	Castelnuovo	Spilimbergo	»
4	Pascucci Gio. Battista di Gio. Battista e fu Caterina Picin . . .	Trieste	S. Giorgio (Spilimbergo)	»
5	Morascutti Angelo fu Pietro Castelerin e di Anna.	S. Giovanni Casarsa	S. Giovanni (Casarsa)	»
6	Bertoja Domenico di Domenico e di Giuditta	Vittorio (Treviso)	Vittorio (Treviso)	»
7	Tunini Cristiano fu Antonio e di.	Cividale	Cividale	»
8	Cesarotto Michele fu Giacomo e fu Anna	Vivaro	Udine	»
9	Bemporat Daniele fu Samuele e di.	Peteliano (Toscana)	Peteliano (Toscana)	»
10	Matelich Giuseppe fu Antonio e di Antonia	?	?	»
11	Sclauzero Anna fu Giovanni Bertossi e Catterina	Palmanova (Udine)	Palmanova (Udine)	»
12	Polli Giovanna fu Luigi Pasqualini e fu Maria.	Venezia	Venezia	»
13	Cervellini Luigià di Furlan Antonio e fu Anna Petrovich . . .	Pirano	Rimini	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 149714, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33114 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, al nome di Magnaghi Pietro, *Angelo*, Marianna ed Emilia, fu Carlo, domiciliati in Milano, minorenni, rappresentati dalla tutrice Felicita Cantoni, coll'usufrutto a favore di Rosalinda Sfondrini fu Giacomo vedova Magnaghi, e col certificato di usufrutto corrispondente intestato per la proprietà come sopra, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magnaghi Pietro, *Angela*, Marianna ed Emilia fu Carlo, domiciliati in Milano, minori, rappresentati dalla tutrice Felicita Cantoni, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª n. 798095 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2810, al nome di Negretti Tommaso, Adele, Luigi, Giovanni, *Giuseppe* e Vittorio fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Odescalchi Amalia fu Tommaso, domiciliati in Como;

2ª n. 798096 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 470, al nome di Negretti Luigia, moglie di Rho Alessandro, e Celeste fu Luigi, Negretti Enrico e Teresa fu Luigi, minori, sotto la tutela di Rho Alessandro, Negretti Tommaso, Adele, Luigi, Giovanni, *Giuseppe* e Vittorio fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Odescalchi Amalia fu Tommaso, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati a Como, con l'usufrutto vitalizio a detta Odescalchi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, la 1ª a Negretti Tommaso, Adele, Luigi, Giovanni, *Giuseppina* e Vittorio fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Odescalchi Amalia fu Tommaso, domiciliati a Como, e la 2ª a Negretti Luigia, moglie di Rho Alessandro, e Celeste fu Luigi, Negretti Enrico e Teresa fu Luigi, minori, sotto la tutela di Rho Alessandro, Negretti Tommaso, Adele, Luigi, Giovanni, *Giuseppina* e Vittorio fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Odescalchi Amalia fu Tommaso, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati a Como, con l'usufrutto vitalizio a detta Odescalchi, veri proprietarii ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
nubile	Cattolica	ricamatrice	12 agosto 1886	anni 30	colera	Vedi genere di morte
celibe	»	—	11 »	mesi 3	marasmo	
celibe	»	—	»	anni 2 1|2	morbillo	
nubile	»	—	18 »	mesi 2	eclampsia	

consolare durante l'anno in corso e della morte dei quali non fu per anco dato avviso.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
celibe	Cattolica	calderaio	13 luglio 1886	anni 27	colera	Vedi genere di morte
nubile	»	governante	11 »	» 43	pleurite	
coniugato	»	capo facchino	23 maggio 1886	» 49	flemmone	
»	»	disegnatore	2 »	» 35	tubercolosi	
»	»	villica	29 »	» 45	enterite	
»	»	scultore	18 marzo 1886	» 29	pneumonite	
»	»	calzolaio	22 »	» 72	annegamento	
»	»	facchino	26 »	» 83	marasmo	
vedovo	»	privato	24 febbraio 1886	» 82	marasmo	
coniugato	»	marinaro	8 giugno 1886	» 30	colera	Vedi malattia (sbarcò dal *Sansone*)
vedova	»	casalina	29 marzo 1886	» 55	apoplessia	
coniugata	»	»	24 »	» 54	mielite	
»	»	»	2 luglio 1886	» 28	tubercolosi	

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 276569 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 93629 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 520, al nome di *Villarosa Tommaso* fu Carlantonio, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Rosa Tommaso marchese di Villarosa* fu Carlantonio, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Molinario Ettore Vittorio fu Giorgio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 383 d'ordine, num. 18404 di protocollo e n. 65674 di posizione, rilasciatagli in data 21 luglio 1886 dall'Intendente di Finanza di Torino pel deposito di un certificato del consolidato 5 per cento, della rendita annua di lire 125, per svincolo.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno intervenute opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli provenienti dall'operazione richiesta al suddetto signor Molinario senza l'esibizione della ricevuta denunciata dispersa, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 settembre 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale:
FORTUNATI.

(1ª *pubblicazione*).
DICHIARAZIONE A TERGO DI CERTIFICATO NOMINATIVO CANCELLATA E RESA ININTELLIGIBILE.

È stato presentato a questa Direzione Generale il Certificato d'iscrizione consolidato 5 per 100, n. 93473 488773, emesso a Torino, in testa a Bonfanti Michele fu Gabriele, domiciliato a Casale Monferrato, della rendita di lire 10, sottoposta ad ipoteca per la cauzione del titolare quale porta-lettere nell'Amministrazione delle RR. Poste.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal titolare una dichiarazione autenticata il 17 dicembre 1885 dal notaio Carlo Flecchia, di Casale Monferrato. Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa vi si contenesse.

A termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, come da analogo consenso prestato dallo stesso titolare con successiva dichiarazione a tergo del certificato.

Roma, 4 settembre 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

DISTINTA *delle 177 Obbligazioni da lire 320 caduna della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868 approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (Legge 1° aprile 1869, numero 4983), comprese nella 29ª Estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 30 agosto 1886 (in ordine progressivo).*

9	89	131	329	382	385	705	857
892	1075	1526	1592	1860	2022	2140	2149
2181	2248	2434	2461	2495	2511	2606	2704
2883	2902	2932	3275	3302	3335	3680	3706
3752	3853	3857	3887	3906	3975	4084	4163
4405	4467	4514	4527	4545	4580	4917	5123
5493	5556	5559	5609	5680	5696	5788	5913
5928	6177	6244	6872	6922	6936	7100	7211
7245	7516	7522	7516	7602	7659	7780	7815
7860	8156	8566	8636	8645	8700	8844	8871
9363	9542	9558	9775	9969	10053	10078	10122
10134	10185	10283	10320	10404	10439	10500	10647
10701	10774	10840	11022	11069	11212	11232	11255
11324	11326	11336	11419	11425	11437	11464	11521
11700	11759	11771	11774	11828	11857	12058	12207
12216	12260	12261	12366	12387	12532	12554	12613
12630	12809	12831	12853	12957	13043	13078	13147
13222	13283	13294	13331	13347	13465	13484	13507
13529	13560	13611	13695	13737	13900	13903	13966
13969	14097	14106	14156	14291	14359	14426	14484
14575	14580	14590	14694	14714	14807	14830	14962
15033	15293	15468	15551	15561	15666	15829	15830
15893.							

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre 1886 ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre successivo mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v. (dal n. 61 a 120).

Roma, 30 agosto 1886.

Pel Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
T. FUSI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che sono interrotti i cavi sottomarini tra Madras e Penang e tra Rangoon e Penang. I telegrammi per le Indie inglesi ed oltre sono trasmessi tutti per la via terrestre di Tavoy, ma possono subire ritardo; accettansi perciò a rischio dei mittenti;

2. Che sono stati attivati sulla costa occidentale dell'Africa gli uffici di Lagos e Brass, coi quali si comunica per via St Vincent (Isole del Capo Verde). La tassa per la via meno costosa, per ogni parola, è di lire 10 67 1/2 per Lagos, e di lire 11 67 1/2 per Brass. Si applicano le norme del regime extra-europeo.

Roma, 6 settembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso per soli titoli alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in Regie Scuole tecniche.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della scuola;
3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo sulla carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 debbono avere data posteriore al 1° agosto.

Le domande che pervengano al Ministero dopo il 15 settembre prossimo, o che non abbiano i voluti documenti, o non sieno fatte su carta da bollo da L. 1 20, non verranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti.

I concorrenti che già insegnano in iscuole tecniche governative, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra alla quale aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 15 agosto 1886.

Il Direttore capo della divisione per l'insegnamento tecnico
NISIO.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Lingua italiana.

Genova (Scuola tecnica centrale) . . .	Reggente	L. 1920
Altamura	id.	» 1728
Canicattì	id.	» 1536
Lentini	id.	» 1536
Mistretta	id.	» 1536

Lingua francese.

Avola	Reggente	L. 1536
Castroreale	id.	» 1536
Corleone	id.	» 1536
Cagliari	id.	» 1536
Mistretta	id.	» 1536
Partinico	id.	» 1536
Sciacca	id.	» 1536

Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino.

Milano (Scuola tecnica *B. Cavalieri*) . .	Reggente	L. 1920
Sassari	id.	» 1728
Cagliari	id.	» 1728
Acireale	id.	» 1536
Avola	id.	» 1536
Nicosia.	id.	» 1536
Patti	id.	» 1536
Prato	id.	» 1536

Scienze naturali.

Spezia	Incaricato	L. 1344
Castroreale	id.	» 1176
Faenza	id.	» 1176
Ivrea	id.	» 1176
Patti	id.	» 1176
Vercelli	id.	» 1176

Computisteria.

Milano (Scuola tecnica *Piatti*	Incaricato	L. 1344
Avola	id.	» 1176
Cuneo	id.	» 1176
Lentini	id.	» 1176
Marsala	id.	» 1176
Benevento	id.	» 1176
Mistretta	id.	» 1176

6

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica,
Agraria ed estimo,
Ragioneria e computisteria,
Geometria pratica e costruzioni,
Fisica,

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 20 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza il rispettivo domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati. Così pure sopra proposta della stessa Commissione potrà il Ministro dispensare dalla presentazione dei titoli richiesti dall'art. 206 della legge sovracitata le persone note per la loro dottrina nelle discipline che sono oggetto del concorso.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

I concorrenti nominati alle cattedre vacanti riceveranno, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e dalle leggi 30 giugno 1882, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà loro assegnata secondo i risultati del concorso.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 15 agosto 1886.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Lloyd* di Pest pubblica la seguente nota:

« Nei giornali inglesi e tedeschi si leggono diverse congetture basate sulla gita a Sofia di alcuni gentiluomini ungheresi. Un giornale pretende perfino che, inviando questa Deputazione, i magiari abbiano voluto far capire al conte Kalnoky che hanno poca fiducia nelle concessioni fatte alla Russia.

« Noi crediamo che non si abbia alcuna ragione di trasformare in Deputazione ungherese alcune persone private che fanno un viaggio in Oriente.

« Questi signori, che si trovano presentemente a Sofia, sono tutti, ad eccezione del conte Zichy, assolutamente estranei alla politica e viaggiano unicamente per loro divertimento.

« D'altronde se i magiari avessero da dare un avvertimento al conte Kalnoky, non avrebbero bisogno di prendere la via di Sofia. Essi dispongono a questo scopo del Parlamento e delle Delegazioni ove il ministro è obbligato di rispondere alle questioni sulla politica estera.

« Di più, non crediamo alle cosiddette concessioni alla Russia e pensiamo che il conte Kalnoky ed i magiari si intenderanno apertamente in luogo conveniente sulle questioni politiche pendenti. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatta la notizia pubblicata da parecchi giornali, che cioè la famiglia granducale d'Assia si sarebbe mostrata formalmente avversa al ritorno del principe Alessandro in Bulgaria e che il cancelliere dell'Impero al quale essa si sarebbe rivolto con un dispaccio, avrebbe risposto che conveniva lasciare al principe la libertà delle sue decisioni e che il cancelliere non poteva dar consiglio nè in un senso nè nell'altro.

Il giornale berlinese aggiunge che il principe di Bismarck non ha ricevuto il dispaccio in questione, non ha dato la risposta che gli viene attribuita e che non vi è una parola di vero nella notizia relativa a questo scambio di dispacci.

La *Novoie Wremia* di Pietroburgo del 4 settembre, parlando della prossima annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria, come compenso per la Bulgaria, si esprime in questi termini:

« Un compenso? Ma perchè? Forse perchè la Russia ha sacrificato centomila uomini sui campi di battaglia affinchè la Bulgaria divenisse il focolare delle macchinazioni ostili ai russi. Se realmente l'Austria si annette la Bosnia noi dobbiamo, per la stessa ragione, occupare il resto dei paesi slavi della penisola dei Balcani. »

Lo *Standard* in un suo articolo di fondo dice: « L'Europa aveva nel principe Alessandro un sovrano per la Bulgaria pieno di coraggio e di talento il quale con un pò di aiuto intelligente avrebbe poco a poco sistemato la questione dei Balcani in un senso soddisfacente per tutte le potenze menochè per la Russia.

« Se egli non fu sostenuto come avrebbe dovuto esserlo, l'errore ne ricade sul principe di Bismark, o, se non altro fu il cancelliere tedesco a decidere così.

« Il timore di una nuova guerra colla Francia lo ha spinto nelle braccia dello czar il quale per il momento domina la situazione. Con tutto il rispetto dovuto alle vaste capacità del cancelliere imperiale la opinione nostra nel caso presente è che in questa occasione egli abbia errato. »

Sugli armamenti turchi, scrivono da Salonicco alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Oramai è fuor di dubbio che la Turchia arma nuovamente, o per dir più giusto, che essa ha revocato l'ordine di disarmare e di rimandare le truppe alle case loro, dato dopo la sistemazione della questione greca. In quei luoghi, ove il rimpatrio s'era effettuato digià in tutto od in parte, i redif vengono richiamati sotto le armi, e di ciò si hanno notizie positive da parecchi distretti.

« A Salonicco verrà formato una specie di comando in capo, ed è già annunziato l'arrivo imminente di molti generali turchi, tra i quali Retsep pascià, Hassan pascià, che sarebbe rinominato comandante militare di Salonicco, Selami pascià e il muscir Achmet Eyub pascià.

« Si afferma, è vero, nei circoli ufficiali, che l'arrivo di tanti generali è dovuto all'intenzione della Porta di preparare la più splendida accoglienza possibile al duca di Edimburgo che deve giungere qui colla squadra britannica verso la metà di settembre, ma a questa ragione si crede poco, attesochè il duca sarà prima ospite del sultano a Costantinopoli, e si avrà quindi occasione di riceverlo, nel modo più onorifico, il già comandante in capo della flotta che ha fatto la dimostrazione contro la Grecia. Prevale invece l'opinione che gli armamenti della Porta siano motivati dall'agitazione che si manifesta in Bulgaria e nella Rumelia orientale in favore dell'emancipazione della Macedonia. »

Sabato, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Randolph Churchill, cancelliere dello scacchiere, chiese la priorità per la discussione delle leggi finanziarie nei dì nei quali questa discussione si trovi all'ordine del giorno.

L'oratore disse di reputare necessario che si dia al governo il tempo di elaborare i progetti relativi all'Irlanda. In ciò consiste il massimo oggetto delle preoccupazioni del governo e della opposizione, che hanno, entrambi, il dovere di esaminare accuratamente la questione. In questa materia nessuna deliberazione precipitata deve essere presa.

Lord Randolph Churchill pregò tutti i partiti a consentire alla sua domanda ispirata dall'interesse del parlamento, del governo, del paese.

La proposta di lord Churchill fu combattuta dal signor Dillon, il quale presentò un emendamento per dichiarare che lo stato dell'Irlanda è tale da richiedere che il governo presenti, anche prima della discussione finanziaria, le sue proposte onde arrecarvi un rimedio.

Sir William Harcourt disse di comprendere la domanda del signor Dillon; ma soggiunse di dover appoggiare la proposta del ministro.

Sir Michael Hicks Beach, capo segretario per l'Irlanda, dichiarò che il governo non ha intenzione di agire contro i fittavoli irlandesi con cieca severità, ma che però quelli fra essi i quali si trovano in grado di pagare devono essere costretti a farlo.

Il signor Parnell dichiarò che la sola arma di cui i parnellisti dispongano è quella di persistere nei loro sforzi per migliorare le sorti dell'Irlanda.

Respinse l'accusa che gli fu lanciata di voler fare della ostruzione. Ma disse di avere l'intenzione di introdurre un *bill* in favore del miglioramento della sorte dei fittavoli irlandesi e di desiderare che il governo gli accordi il tempo sufficiente a discuterlo.

Lord Randolph Churchill rinnovò le dichiarazioni del governo sulla questione agraria. Soggiunse di comprendere il desiderio del signor Parnell e di volere offrirgli l'occasione di proporre e di discutere il suo *bill*.

In seguito di ciò il signor Dillon ritirò il suo emendamento e la proposta del cancelliere dello Scacchiere fu adottata senza scrutinio.

Riguardo alla proposta diretta ad adottare l'indirizzo in seconda lettura, il signor Labouchère depose un emendamento per dichiarare che il linguaggio tenuto da lord Churchill ad una parte del popolo irlandese aveva per scopo di provocare la violazione delle leggi. Chiese che tale linguaggio venisse pubblicamente ritrattato affine di assicurare la pace in Irlanda.

Lord R. Churchill dichiarò puerili gli attacchi del signor Labouchère e si rifiutò di rispondervi.

Il maggiore Sanderson presentò un emendamento per dichiarare che i parnellisti, associandosi ai repubblicani irlandesi e ai feniani degli Stati Uniti originarono essi le turbolenze di Belfast.

Lord R. Churchill disse che il governo avrebbe votato contro gli emendamenti Labouchère e Sanderson, i quali non potevano avere altro risultato che di far perder tempo alla Camera.

I due emendamenti furono respinti e l'indirizzo fu votato in seconda lettura.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 6. — L'on. Depretis è giunto alle ore 6 50 pom., proveniente da Stradella, dove ha visitato i cholerosi.

L'on. presidente del Consiglio è sceso all'*Hôtel Milan*.

MADRID, 5. — I giornalisti italiani hanno assistito alle operazioni preliminari per la corsa di tori.

Il celebre *toreador* Mazzantini, figlio di un italiano, ha loro offerto un *lunch*.

I giornalisti italiani hanno quindi assistito alla corsa di tori da loggie gentilmente messe a loro disposizione dall'impresa.

LONDRA, 6. — Il corrispondente del *Morning Post* a Berlino crede sapere che il principe Alessandro telegrafò allo czar dietro consigli dell'imperatore Guglielmo.

L'altiera risposta dello czar colpisce dunque indirettamente l'imperatore di Germania.

Si ritiene generalmente — soggiunge il corrispondente — che il bravo soldato tedesco, il quale consacrò la sua vita ad una causa grande e nobile, sia sacrificato oltraggiosamente alle pretese della Russia.

L'impressione prodotta nei circoli militari dalle ultime notizie di Bulgaria darà molto a riflettere al principe di Bismarck.

Secondo il *Daily Chronicle*, Bismarck e Giers firmarono, per la durata di due anni, una Convenzione relativa non solo alla questione bulgara, ma a tutto ciò che interessa i due imperi nei Balcani, tutelando gli interessi dell'Austria-Ungheria.

SOFIA, 5 (ritardato). — Benchè il principe Alessandro abbia annunziato che partirebbe fra due o tre giorni, è possibile che prolunghi il suo soggiorno per rimettere i poteri alla grande Assemblea nazionale, che sarebbe incaricata di nominare il nuovo principe.

Stambuloff ed altri notabili si sforzano di persuadere il principe a restare.

Nel caso in cui questi mantenesse la sua decisione, essi tenteranno costituire un governo regolare e riunire tutti gli uomini di buona volontà per evitare la guerra civile.

SOFIA, 5 (ritardato). — L'Assemblea nazionale è convocata per l'11 corrente.

S'ignora se il principe Alessandro partirà prima della riunione di essa.

Stambuloff e Radoslavoff esposero stamane la situazione agli agenti delle potenze, pregandoli a trasmettere ai loro governi alcune domande, affinchè questi esprimano la loro opinione in proposito.

Tutte queste risposte non potranno arrivare che fra alcuni giorni.

SOFIA, 5 (ritardato). — Nella loro comunicazione ai rappresentanti delle potenze, Stambuloff e Radoslawoff protestano contro l'abdicazione forzata del principe Alessandro; dichiarano che la Bulgaria respinge la dominazione russa, e chiedono alle potenze d'intendersi per garantire l'indipendenza della Bulgaria.

I rappresentanti delle potenze si limitarono a ricevere la comunicazione ed a trasmetterla ai loro governi.

SOFIA, 5 (ritardato). — Il governo fece uffici presso il console russo, e gli dichiarò che il principe Alessandro è pronto a partire, ma che il popolo e l'esercito bulgaro, sacrificando il loro attaccamento al sovrano, hanno diritto in contraccambio a garanzie per l'indipendenza della Bulgaria.

Il governo pregò il console russo a domandare a Pietroburgo quale sarebbe il candidato della Russia al trono di Bulgaria; se la Russia sia disposta a promettere che non vi sarà occupazione russa e a rispettare la Costituzione attuale e la libertà dei bulgari di dirigere i loro affari interni; infine che la Russia invii, se desidera, un generale russo, ma soltanto come ministro della guerra, per organizzare l'esercito, impiegando ufficiali bulgari e non russi.

Il console di Russia telegrafò immediatamente al suo governo. Si attende con impazienza la risposta russa. Gli animi, nell'esercito, sono eccitatissimi.

GIURGEVO, 6. — Oltre i telegrammi del principe Alessandro e dello czar già noti, il principe ha indirizzato, all'indomani, un secondo telegramma allo czar, nel quale diceva che, dopo matura riflessione, aveva deciso irrevocabilmente di abdicare.

Le risoluzioni dello czar verso il principe Alessandro divennero definitive, soltanto dopo che vide che l'Inghilterra aveva preso una completa preponderanza a Sofia.

Il viaggio di Lascelles col principe in Rumelia mise il colmo alla irritazione dello czar. Questi disse che avrebbe perdonato molte cose, ma non perdonerebbe mai al principe di essersi gettato nelle braccia dell'Inghilterra.

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia, in data del 5:

« Ieri si tenne una riunione di rappresentanti di tutti i partiti, sotto la presidenza del principe Alessandro, per deliberare sulla situazione, e vi fu nominata una Commissione composta di Stambuloff, Radoslavoff, Karaveloff, Gueschoff e Stoiloff, per trattare colla Russia e le altre potenze una soluzione della crisi attuale ».

LONDRA, 6. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un articolo favorevole alla Russia, nel quale dice:

« La Russia non potrebbe tollerare un Principe ostile in Bulgaria, come l'Inghilterra non tollererebbe in Egitto un kedive ostile. »

La *Saint-James Gazette* dubita che la Germania e l'Austria-Ungheria lascino fare alla Russia tutto ciò che vuole al Sud del Danubio.

Un dispaccio da Porto Hamilton alla *Pall Mall Gazette*, in data 20 agosto, riporta la voce che l'Inghilterra abbandoni tale territorio in seguito ad un rapporto dell'ammiraglio sulla sua inutilità dal punto di vista strategico.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. — Fergusson dichiara che accomodamenti relativi alla questione bulgara non si possono conchiudere tranne che sulla base del trattato di Berlino, il quale non conferisce a nessuna potenza un diritto separato od esclusivo.

L'Inghilterra agirà di concerto colle potenze, il cui consenso per la scelta del successore del principe Alessandro dev'essere unanime. L'Inghilterra aveva grandi speranze nelle qualità del Principe: essa deplora il tradimento che ne interruppe il regno e deplorerebbe la sua abdicazione definitiva. (Applausi).

PIETROBURGO, 6. — Giers è arrivato iersera.

MONTEVIDEO, 4. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per San Vincenzo (Capo Verde).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA FLORA DEL MARE

Il mare ha i suoi campi estesi, le sue praterie verdeggianti ed immense di alghe galleggianti, e le sue brughiere di alghe policrome che vivono a diverse profondità, ed in mezzo alle quali si compie ad ogni istante la lotta per l'esistenza. La grande uniformità nella composizione dei mari vuole necessariamente una conformità corrispondente nella loro flora, e le leggiere variazioni che vi si verificano, dipendono solo dalle variazioni di temperatura o di salsedine.

La vegetazione marina è di una speciale natura, e comprende quasi solo le piante poste più al basso gradino della organizzazione vegetale. All'infuori delle *Macrocystis* di cui la più gigantesca, la *M. pirifera*, ha, come si disse, la sua sede principale intorno all'isola di Tristan d'Acunha, delle *Lessonie*, delle *Alaria* e di qualche altro genere, nessuno dei vegetali marini raggiunge considerevoli dimensioni.

I due centri principali della vegetazione delle alghe marine sono l'uno al Sud delle Azzorre, l'altro in vicinanza delle Bermude nello Atlantico. Il *Sargassum bacciferum*, Gm., vi si incontra in strati profondi, ed a questa circostanza devesi il nome di *Mar di Sargasso* con cui queste regioni sono comunemente appellate. Queste praterie galleggianti dell'Oceano Atlantico si estendono per circa 12° nella loro maggior larghezza, si restringono fino a 4° o 5° dove sono meno sviluppate; vicino alle Bermude poi, prendono forma di un'angusta cintura di varie distese isolate, larghe in media da 4° a 5°, sulle quali esercitano influenza, rispetto alla giacitura, le correnti locali. La superficie di mare ricoperta da queste alghe, è equivalente, secondo Humboldt, a sei volte circa quella della Francia, e trovasi fra il 16° e 38° lat. N., ed il 50° e 8° long. Ovest dal meridiano del Ferro.

Egli è però fuor di dubbio, che il mar di Sargasso va continuamente scemando in importanza.

Mentre infatti ai tempi nostri non costituisce più serio intoppo alla navigazione, era tenuto in conto di ostacolo insuperabile da Aristotile, Meopompo, Erodoto, Strabone, Plinio; ed anche nel quarto e nel sesto secolo dell'èra nostra, era noto che le alghe incontravansi già a poca distanza dalle Colonne d'Ercole. Però da questo al dire che « d'ora innanzi si dovrebbe cancellare dalla nostra geografia il nome di Mar di Sargasso » come propose il francese Ed. Perrier, passa certamente un gran tratto; anzi il luogotenente di vascello P. Cercone che fece la traversata dell'Atlantico nel 1884 sul R. Piroscafo *Conte Cavour*, ha detto nella sua relazione: « Attraversammo in tutta la sua larghezza *l'immenso mare di Sargasso* » e più sotto « numerosissime furono le alghe vedute »; ed il De Albertis nella sua *Crociera del Corsaro* ha scritto, a proposito dell'asserzione troppo spinta del Perrier: « chi scrive non è dello stesso parere del signor Perrier; avendo attraversato più d'una volta il mare di Sargasso, potè osservarlo »; e più sotto, dopo aver citato in suo appoggio la relazione del sig. P. Cercone, conclude: « Parmi adunque che si possa giustamente mantenere il nome di Mar di Sargasso. »

A questo punto non sarà inutile dire qualche cosa sull'origine di queste alghe natanti.

Si cercò di spiegare la loro presenza in quei luoghi mediante diverse ipotesi. Alcuni credettero riscontrare nel mar di Sargasso il risultato del cataclisma per mezzo del quale scomparve l'Atlantide (1), altri invece, come lo Stoppani, ammettono che questa immensa agglomerazione di Sargassi « la più vasta accumulazione di vegetali che si scoprisse in seno agli oceani ed avente una superficie di 1,350,000 miglia di 60 al grado » (2), « *deve trovare sempre in un fondo legnoso o comunque ricco di sostanze vegetali, le migliori condizioni del suo sviluppo* » (3), fondo legnoso che, secondo il medesimo scienziato, avrebbe la sua origine nella immensa quantità di legname portato nell'Atlantico principalmente dai grandi fiumi dell'America, e dal rigiro del Gulf Stream radunata ed affondata precisamente nel centro di esso, come nel centro di un vortice. Quindi, secondo gli uni, la diminuzione di questo mare di alghe, deriverebbe dall'abbassamento continuato e rapido, principalmente in questi ultimi secoli, del continente che un giorno formava l'Atlantide; secondo gli altri invece, dalla rapida diminuzione dei legnami trasportati, perchè l'uomo va

(1) Vedi abbastanza ampiamente svolta questa questione nel De Albertis: *Crociera del Corsaro.*
(2) Stoppani, *Corso di Geologia*, vol. I, pag. 202.
(3) Stoppani, *Nuova Antologia*, luglio 1884.

spopolando rapidissimamente, in Europa ed in America, le sponde dei fiumi dalle essenze legnose che prima le coprivano.

Non si creda però che il solo Atlantico abbia un mare di Sargassi. Altri trovansi nei varii oceani, e, cosa strana, precisamente là dove si hanno continenti sottomarini in via di abbassamento od innalzamento. Uno rinviensi tra la California, il Giappone ed il Nord delle Sandwick nel centro della grande corrente equatoriale N. del Pacifico; un secondo, più piccolo, a levante della Patagonia e a Nord delle Falkland; un terzo ad Ovest del Capo di B. Speranza; un quarto finalmente, e di dimensioni grandissime, nel centro dell'Oceano Indiano.

Altri centri minori trovansi nei mari più piccoli. Nel luglio 1843, ad esempio, il dott. Montagne attraversò nel Mar Rosso una superficie di 475 chilometri di lunghezza, in cui l'acqua aveva un colore scarlatto dovuto principalmente al *Trichodesmium erythreum*, Erheb., o ad *Erythronema*, o alghe della tribù delle Oscillatorie. I signori Freycinet e Turrel, a bordo della corvetta la *Créole*, osservarono nelle vicinanze di Tajo (isole Luçon) una distesa d'acqua di 60 milioni di metri quadrati colorata puro in rosso scarlatto, ed il signor Evénot Dupont vide all'isola Maurizio il 15 luglio 1843 tutto il mare tinto in rosso mattone da un organismo vegetale che, studiato poi dal dottor Montagne, fu constatato essere il *Trichodesmium Erhenbergii*, Montagne, alga composta di filamenti ad articoli varianti tra 1|10 ed 1|20 di millimetro (1).

Quanto alla distribuzione della vegetazione marina nel senso perpendicolare, una grande zona trovasi circa tra il livello del flusso e del riflusso e varia in generi secondo le coste. Nei mari europei codesta zona è limitata ad una quarantina di metri. La seconda zona comincia circa dal livello del riflusso e va ad una profondità di circa 25 metri da questo, ed è la regione dei *Fucus*. Al di sotto di questa profondità si hanno delle regioni incerte, e puossi asserire che la vegetazione marina vada fino a 100 metri nei mari nordici, a 120 nel Mediterraneo, a 180 nell'Egeo, e forse fino a 300 metri nei mari tropicali.

La pianta fanerogama che vegeta alla maggior profondità, è una Naiadea del genere *Halophila*; essa al largo di *Tonga-Tabou* cresce ancora a 29 metri sotto la superficie del mare (2).

Quanto alle alghe propriamente dette, non se ne sono ancora, pare, segnalate di viventi ad una profondità di più di 400 metri; anzi a 50 metri esse sono già assai rare. I soli organismi che siansi rinvenuti negli abissi dell'Oceano appartengono alla classe del tutto rudimentale delle Diatomee, ed è difficile il trovarle al di sotto di 900 metri se non allo stato di spoglie.

Tuttavia, nel 1868 i signori Carpenter e Wywille Thomson hanno estratto dal fondo del mare che si estende tra le Faröer e la Scozia, dei piccoli vegetali viventi senza luce e parassiti di certi organismi animali. Di queste piante alcune furono pescate a 1000 metri, altre a 1500, ed altre ancora, sebbene poche, perfino a 1750 metri di profondità.

Al di sotto ancora di questi organismi sta una sorta di muco organizzato che si incontra in abbondanza nelle grandi profondità degli oceani, intermediario fra le forme animali e le vegetali, e che non sarebbe altro, come disse un naturalista tedesco, che la pastura dei greggi dell'oceano.

(Da una Memoria del dott. SENOFONTE SQUINABOL, pubblicata dal *Giornale di letture e conversazioni scientifiche di Genova*).

(1) È pure noto che il *Fucus filum.*, Lin., si trova in letti da 15 a 20 miglia di lunghezza e di soli 600 piedi di larghezza nel Mar del Nord e nella Manica; che le *Macrocystis* rinvengonsi lungo le coste della California; che le *Laminaria* abbondano nell'Oceano Antartico e intorno al Capo di Buona Speranza, e che finalmente le *Lessonia* trovansi in masse immense al largo della Patagonia.

(2) MOSELEY, *Challenger.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vedute le leggi 16 maggio 1878, num. 4374 (sezione 2ª), e 25 luglio 1880, n. 5562 (sezione 2ª), con le quali fu stabilita a carico dello Stato, col concorso delle offerte volontarie, la erezione in Roma di un Monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, e furono conferite ad una Commissione da nominarsi con decreto Reale tutte le facoltà necessarie per provvedere alla pubblicazione del manifesto di concorso, il conferimento dei premi per la compilazione del progetto del monumento stesso, per far la scelta del progetto da eseguirsi, per continuare a raccogliere le offerte ed infine per vegliare alla buona esecuzione dell'Opera;

Veduta la relazione ed il piano di massima approvato dalla Commissione predetta, nonchè l'elenco degli stabili da occuparsi tra i quali sono compresi quelli di spettanza degli individui segnati nel seguente elenco;

Veduta la notificazione del sindaco di Roma in data 13 ottobre 1885, n. 60391, con cui vennero pubblicati il piano e l'elenco suddetto, contenente l'offerta del prezzo per tali stabili;

Veduto il decreto prefettizio 22 luglio 1886, n. 27274, col quale, venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dai periti giudiziarii sig. Baccarini Alfredo, Rebecchini Gaetano, Thevenin Raffaele Odoardo, a favore delle persone nominate nell'elenco seguente, stante la non accettazione della indennità offerta;

Veduta la nota della Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in data 17 agosto 1886, n. 2349-119, da cui risulta che fu eseguito nella Cassa dei Depositi e Prestiti il Deposito della suindicata indennità;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2559,

Decreta:

Art. 1. Il Demanio dello Stato, e per esso la Commissione Reale pel il Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietarii interessati, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in questa Prefettura, ove potranno prenderne cognizione, e trasmesso all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto.

Roma, addì 27 agosto 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

1. Cassini Marcello fu Francesco domiciliato a Roma — Casa con sotterra e soffitti in via Giulio Romano ai civici nn. 6 e 8 distinta in mappa n. 29 — Casa al civico n. 10 al secondo piano distinta col n. di mappa 30 sub. 1. Confinante a levante colla proprietà Carissimi e Ramolino, a ponente coll'Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà ed a settentrione colla via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 139.

Indennità stabilita lire 54865.

2. Congregazione dei Giovani Pizzicagnoli di Roma — Casa in via Giulio Romano al civico n. 10 porzione del sotterra, pianterreno, e primo piano, in tutto 3 piani e sei vani, distinta in mappa n. 30 sub. 2. Confina colla proprietà Carissimi e Ramolini, Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà e colla via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 53.

Indennità stabilita lire 13962 40.

3. Muti-Bussi Achille fu Pio, domiciliato a Roma — Porzione del sotterra, piano terreno, e primo piano della casa posta in via Giulio Romano al civico n. 10 e 13, distinti in mappa n. 30 sub. 3. Confina colla proprietà Carissimi e Ramolino, Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà e colla via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 66 50.

Indennità stabilita lire 25844 40.

4. Zacchia Randanini march. Marcello fu Girolamo, domiciliato in Roma — Casa posta in Roma via Giulio Romano al civico n. 10, terzo piano, con porzione del sotterra vani 9, descritto in mappa n. 30 sub. 6. Confina con la proprietà Carissimi, Ramolino, coll'Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà e colla via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 95.

Indennità stabilita lire 24817 40.

5. Palmieri Luisa fu Luigi, domiciliata in Roma — Casa posta in Roma via Giulio Romano al civico n. 11, porzione sotterra, piano terreno e primo piano, descritto in mappa n. 30 sub. 5. Confina colla proprietà Carissimi e Ramolino, coll'Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà, e colla via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 28.

Indennità stabilita lire 10531 20.

6. Fantini Giovanni Battista ed Elena fu Francesco, domiciliati in Roma — Porzione al piano terreno e primo piano della casa in via Giulio Romano al civico n. 10 piani 2 vani 5, descritta in mappa n. 30, sub. 4. Confina colla proprietà Carissimi e Ramolini, coll'Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà, e colla via di Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 28.

Indennità stabilita lire 8406 80.

7. Istituto Pio degli Operai della Divina Pietà, domiciliati in Roma — Casa posta in via Giulio Romano con botteghe sotterra e soffitto, sei piani e 23 vani, al civico n. 14 a 17, descritta in mappa n. 31. Confina colla proprietà Muti-Bussi, e Zacchia, col Colle Capitolino e colla proprietà del Monumento e via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 221.

Indennità stabilita lire 47712 20.

8. Carissimi Andrea fu Giuseppe, domiciliato a Roma — Bottega e cantina in via Giulio Romano, al civico n. 4 piani 2 vani 2, descritto in mappa n. 28 sub. 2. Confinante colla proprietà Titoli, col Colle Capitolino, colle proprietà Cassini e via Giulio Romano.

Superficie in m. q. da occuparsi 72.

Indennità stabilita lire 6821 20.

9. Eredità Ramolino, domiciliato in Roma — Casa al 1° 2° e 3° piano posta in Roma, via Giulio Romano al civico n. 5, descritta in mappa n. 28 sub. 1. Confina colla proprietà Titoli, col Colle Capitolino, colla proprietà Cassini e via Giulio Romano.

Superficie m. q. da occuparsi 139.

Indennità stabilita lire 12155 60.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 27 agosto 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *III Esposizione parziale di industrie artistiche, tessuti e merletti antichi e moderni.* — I successi delle precedenti Esposizioni di opere di legno intagliato e intarsiato e di oggetti artistici di metallo, tenutesi per cura del Museo Artistico Industriale nell'inverno del 1885 e dell'anno corrente, incoraggiarono il Consiglio direttivo di questo Istituto a bandire per il prossimo anno una terza Esposizione retrospettiva e contemporanea di tessuti e merletti.

Ottenute le debite autorizzazioni dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e dal Comune di Roma, dai quali il Museo dipende, la Commissione deliberò di dividere la futura Mostra nelle seguenti categorie:

1. Arazzi.
2. Paramenti da chiesa.
3. Stoffe di seta con o senza oro ed argento per abiti, mobilio, parati da stanze (broccati, damaschi, velluti controtagliati, ecc.).
4. Ricami a mano in seta, con o senza oro ed argento.
5. Frangie e passamani in seta, in oro ed in argento.
6. Tappeti vellutati di stile orientale.
7. Trine e merletti a mano.
8. Tessuti di selp dipinti e stampati per uso di gonfaloni e stendardi.
9. Ventagli dipinti in seta e pergamena.
10. Imitazione di arazzi (sugo d'erba).
11. (Speciale alla parte antica) Costumi completi ed oggetti di vestiario.
12. (Speciale alla parte moderna) Costumi tipici delle regioni italiane.

L'Esposizione sarà preparata ed ordinata dalla Commissione permanente per le esposizioni artistiche, delle quali fanno parte di diritto tutti i componenti il Consiglio direttivo del Museo. Essa avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni di Belle Arti in via Nazionale concesso dal comune di Roma.

Saranno chiesti alle Società Ferroviarie i consueti ribassi per il trasporto degli oggetti da esporsi e pel viaggio degli espositori.

Con altro manifesto saranno indicate le norme da seguirsi per partecipare all'Esposizione la quale non sarà inaugurata prima del marzo del futuro anno.

Roma, dal Museo, li 4 settembre 1886.

Il Presidente: BIAGIO PLACIDI.

L'arte di vivere cento anni. — Un professore dell'Università di Gand, il dott. Burggraeve, ha pubblicato un grosso volume su questo argomento. Secondo lui, si può raggiungere senza grandi difficoltà la età del professore Chevreul.

Il suo sistema è semplicissimo; consiste in un impiego razionale del sale, che, secondo lui, è il preservativo di tutte le malattie. Onde è che egli vorrebbe che in nessun paese vigesse la tassa sul sale, il quale dovrebbe essere alla libera disposizione di tutti come l'acqua e l'aria.

Il dottor Burggraeve afferma che lo star bene non è, come si pensa comunemente, un affare di puro caso. Le leggi che reggono la vita sono, secondo lui, fenomeni calmi e regolari; basta invigilare che essi abbiano da svolgersi senza ostacoli.

Ora, secondo la sua teoria, il sale è il grande agente regolatore.

Si ha il sangue troppo ricco? Il sale lo renderà meno carico. Si ha il sangue povero? Il sale lo rifarà, gli renderà gli elementi necessari.

Non si accuserà il signor Burggraeve di cercare un rimedio molto complicato.

Il signor Burggraeve cita esempi in appoggio della potenza che egli attribuisce al sale.

La punizione più severa che esistesse tempo fa in Olanda pei soldati era di dar loro pane senza sale.

Ora se questo regime durava qualche mese, era raro che il prigioniero sopravvivesse.

Verso la fine del secolo scorso, scoppiò in Sassonia una terribile epidemia che aveva qualche analogia con lo scorbuto. Essa fece progressi sì rapidi nelle classi indigenti che il governo ordinò un'inchiesta.

Da ciò si rilevò un fatto singolare, che i minatori, sebbene ridotti alla stessa miseria degli altri operai, erano rimasti, essi e le loro famiglie, completamente esenti da malattia.

Ora l'alimentazione dei minatori non si distingueva da quella degli altri operai che in un solo punto: appartenendo allo Stato, ricevevano il sale gratis.

Si provò il sale come mezzo curativo e la malattia scomparve come per incanto.

Nella tisi, il medico belga assicura che il sale è sovrano.

Egli cita l'esempio di un giovine che, dopo tutti i suoi, moriva colpito dallo stesso male. Pareva perduto, e il dottore non gli ordinò di prendere dell'acqua salata che per scarico di coscienza. Lo perdetto di vista.

L'anno seguente, un vero colosso avvicinava il medico per la strada e si faceva riconoscere da lui: era il tisico, guarito affatto grazie al sale.

Pel colera, sempre secondo il dottore belga, il sale è pure sovrano.

Cita l'esempio di contadini russi che, durante un'epidemia di colera, guarirono dal flagello mettendo nel latte una forte dose di sale.

Egli indica pure il sale come una vera panacea di tutte le malattie. Se non che, egli soggiunge, la cosa è tanto semplice, che non vi si era pensato.

Se il sale impedisce le malattie, vuol dire che assicura la longevità in modo certo.

Secondo il dottor Burggraeve, in tempo ordinario occorrono all'uomo, per star bene, venti grammi di sale al giorno.

Tutta l'arte del medico di questa medicina elementare dovrà essere di saper misurare la dose nel'o stato morboso.

Le più veloci corazzate del mondo. — *Italia* (nazionale) miglia marine 18 per ogni ora di cammino; *Lepanto, Umberto, Sicilia, Sardegna* (nazionali), miglia 17,50; *Warspire* (inglese), miglia 17,20; *Impérieuse* (francese), miglia 17; *Ruggiero di Lauria, Morosini, Andrea Doria* (nazionali), miglia 16,50; *Nile, Trafalgar, Renowon, Sanspareill, Auson, Camperdown, Bembow, Rodney, Hove, Collingwood, Colossus, Edimbourg* (inglesi), miglia 16; *Duilio* (nazionale), miglia 15,50; *Dandolo* (nazionale), miglia 15,20; *Dévastation* (francese), miglia 15,17; *Alexandra* (inglese), miglia 15; *Foudroyant, Amiral Baudin, Formidable, Neptune, Hoche, Marceau, Magenta* (francesi), miglia 15; *Hercules* (inglese), miglia 14,69; *Redoumble* (francese), miglia 14,66; *Téméraire* (francese), miglia 14,65; *Duadnought* (inglese), miglia 14,52; *Affondatore* (nazionale), miglia 14,50; *Terrible, Indomptable, Caiman, Requin* (francesi), miglia 14,50; *Admiral Duperé* (francese), miglia 14,47; *Sultan* (inglese), miglia 14,30; *Neptune* (inglese), miglia 14,20; *Inflexible* (inglese), miglia 14; *Vambon* (francese), miglia 14.

Onde le cinque più veloci corazzate del mondo appartengono all'Italia; e delle venticinque corazzate che sole hanno un velocità superiore alle 15 miglia marine all'ora, battono bandiera nazionale 10; issano bandiera inglese 13, e, finalmente, portano bandiera francese 2, delle quali una viene ultima nella scala (*Dévastation*) con una velocità di miglia 15,17, e l'altra viene settima (*Impérieuse*) con una velocità di miglia 17, vinta notevolmente dalle nostre cinque corazzate: *Italia, Lepanto, Umberto, Sicilia* e *Sardegna*.

I terremoti in America. — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 1° settembre, lunghi dispacci sulle scosse di terremoto avvertite la sera del 31 agosto, poco prima delle dieci, in quasi tutta la parte degli Stati Uniti ad oriente del Missisipi fino alla costa dell'Atlantico. In alcune località, specialmente nella Georgia e nella Carolina del sud, le scosse si ripeterono sino cinque e più volte. Fino a che non battè il terremoto riuscì impossibile ottenere comunicazioni telegrafiche con Charleston nella Carolina del Sud, circostanza molto notata.

A Belleplain nell'Iowa, proruppe un getto di acqua che forma due gigantesche fiumane, le quali corrono per la città con la rapidità di dodici miglia l'ora, cagionando grande distruzione. Nel perforare un pozzo artesiano ad una profondità di 180 piedi, l'acqua proruppe con violenza tale da uguagliare la forza della dinamite.

Come è stato detto, le vittime di Charleston oltrepassano il centinaio, i danni i trenta milioni di franchi.

Qui le scosse si sono ripetute dieci volte. Tutte le strade ed i ponti che conducono alla città sono stati distrutti. Sullivan Island, luogo di bagni presso Charleston, è stato sommerso da un maremoto. La città di Summerville, a 22 miglia da Charleston, è in rovina.

A Lansley, sempre nella Carolina, il terremoto fece franare il letto di una gora di mulino; le acque sommersero la ferrovia. Un treno che passava fu sorpreso dalla piena, e la macchina rimase sommersa alla profondità di 40 piedi. Macchinista e fuochista annegarono.

Le lenti del faro di Tybee Island furono mandati in frantumi dal terremoto.

Posteriori notizie da Charleston recano che quasi tutta la città è in rovina. Impossibile calcolare le vittime e i danni. Parlasi di cinquanta milioni. I morti giacciono insepolti per le strade. Le scene di terrore e di desolazione sono impossibili a descrivere.

Il Geyser, getto di acqua minerale, detto *Excelsior*, nell'Yellowstone Park, Montana, che diventò attivo venerdì, erutta all'altezza di 300 piedi una colonna di acqua bollente.

Una macchina per scrittura duplice. — *Il Canavesano* d'Ivrea scrive:

Il signor geometra Vittorio Quagliotti, segretario comunale di Samone, ha inventato una macchina altrettanto semplice quanto utile per scrivere simultaneamente sopra due fogli di carta.

Con un portapenne adatto ognuno può scrivere nello stesso tempo l'originale e la copia.

Non è necessario il far rilevare i vantaggi dell'applicazione della macchina Quagliotti; tutti gli scritti che devono conservarsi per copia non richiederanno più l'opera di uno scritturale e non si avrà neppure più bisogno del copialettere.

Oltre a ciò saranno evitati i pericoli di una copia infedele; la copia non avrà bisogno di venire *collazionata*, perchè del tutto identica all'originale.

Ci congratuliamo coll'egregio inventore, e gli auguriamo che le fatiche spese nello studio della macchina gli siano largamente ricompensate.

L'industria carbonifera in Francia. — La Francia, scrive l'*Economiste Français*, possiede una serie di piccoli bacini carboniferi, fra i quali quello del Nord, con una produzione di tonn. 3,300,000 pel 1885; è il più importante, tanto che esistono in questo dipartimento dei numerosi stabilimenti industriali che rendono necessaria la produzione del coke e che i giacimenti sono tutt'altro che completamente esausti.

La più antica Società, quella di Anzin, possiede anche le concessioni più estese.

Dopo il bacino carbonifero di Valenciennes, nel dipartimento del Nord, quello del dipartimento della Loira (St-Etienne e Rive-de-Gier) è il più importante della Francia.

Il suo spessore è considerevole e racchiude 30 strati.

Nel 1883 sono state prodotte in Francia circa 20,500,000 tonn. di carbone fossile e d'antracite e 580,000 tonn di lignite.

La lavorazione interna non basta ai bisogni del consumo in Francia, poichè l'Inghilterra vi fornisce in media tutti gli anni 4,250,000 a 5 milioni di tonn. di carbone, e il Belgio, dal canto suo, 4,000,000 di tonnellate.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato la statistica della produzione del carbon fossile in Francia nel 1° semestre del corrente anno.

Essa è riassunta nelle seguenti cifre:

		Carbon fossile e antracite	Lignite	Totale
1° semestre 1886	T.	9,472,418	224,155	9,696,573
1° semestre 1885	T.	9,162,555	214,156	9,376,711
Aumento	T.	309,863	9,999	319,862

Esposizione di elettricità a Pietroburgo. — Nell'Esposizione di elettricità apertasi giorni sono a Pietroburgo, si ammiravano non poche novità e parecchi perfezionamenti, quali sono:

1. La nuova pila dello Stepanow che ha una immediata applicazione per la illuminazione delle case private e piccoli ambienti;

2. Le nuove lampade economiche ad incandescenza della Società Jablochkoff;

3. Il nuovo telefono Ochorowicz, che ripete ad alta voce diverse melodie eseguite dall'orchestra e cantanti del Piccolo Teatro, situato a circa quattro chilometri dall'Esposizione;

4. I nuovi apparecchi telefonici ad induzione magnetica dell'ingegnere Abakanovicz:

5. Un apparecchio dell'Ilovanko che serve ad annunziare gli incendii, e che permette non solo di sapere in qual punto è il fuoco, ma benanche di parlare per lo stesso filo;

6. Il nuovo termometro metallico dello Sokolow, che può essere fissato ad una data temperatura, e mediante chiusura di circuito, dà l'avviso per soneria allorchè raggiunge la temperatura fissata.

Il Sokolow espose anche un telemetro, che descrive automaticamente il contorno delle coste ed il cammino delle navi o delle colonne nemiche.

Il locale vastissimo dell'Esposizione è illuminato da tutte le specie di lampade elettriche, e contiene svariati e molteplici saggi di applicazioni di trasporti di energia a distanza, mediante la elettricità.

Due centenari in America. — Il 4 marzo 1889 si festeggierà negli Stati Uniti d'America il primo centenario della costituzione americana, ed il 12 ottobre 1892 il quarto centenario della scoperta dell'America.

In quest'ultima occasione si terrà a Washington una grande Esposizione e delle feste a cui, col presidente dell'Unione, converranno, a quanto si spera, i 15 presidenti delle altre 15 repubbliche americane, l'imperatore del Brasile, il governatore generale del Canadà, i rappresentanti dell'Italia, perchè patria di Cristoforo Colombo, e della Spagna, da cui egli salpò per la scoperta del nuovo mondo.

In mezzo al piazzale dell'Esposizione che si terrà a Washington sorgerà una statua colossale di Cristoforo Colombo.

La grotta di Arolla. — Leggiamo nel *Bund* di Berna che, il professore Forel di Morges ha scoperto nel ghiacciaio di Arolla della Eringerthal, nel cantone Valese, una grotta naturale che lo attraversa del tutto.

Questa grotta è larga da 6 a 12 metri, ma spesso anche sino a 25 ed alta circa 3 metri.

Il professore Forel l'ha percorsa per 250 metri di lunghezza sino a dove si dirama prendendo due diramazioni diverse.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 settembre 1886.

Alte pressioni Europa centrale 767.
Depressioni Mar Bianco (755).
Ebridi 752.
Italia barometro livellato intorno 765.
Ieri pioggia a Urbino.
Cielo ieri e stamane prevalentemente sereno con venti deboli varii eccetto nel sud dove soffiarono dal nord.

Probabilità:

Cielo sereno
Calma al nord.
Venti deboli del 4° quadrante sul Jonio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,4	11,9
Domodossola	coperto	—	22,2	7,4
Milano	?	—	29,0	17,5
Verona	sereno	—	29,8	22,6
Venezia	sereno	calmo	28,3	20,7
Torino	1/4 coperto	—	27,3	17,6
Alessandria	sereno	—	29,0	17,0
Parma	sereno	—	28,7	18,9
Modena	sereno	—	30,0	19,9
Genova	1/4 coperto	calmo	27,5	20,7
Forlì	sereno	—	29,2	19,0
Pesaro	sereno	calmo	25,8	17,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,0	20,8
Firenze	coperto	—	29,5	19,0
Urbino	sereno	—	25,8	13,2
Ancona	sereno	calmo	—	21,0
Livorno	nebbioso	calmo	27,6	17,7
Perugia	1/2 coperto	—	27,1	18,1
Camerino	sereno	—	24,0	17,2
Portoferraio	caligine	calmo	26,0	20,0
Chieti	sereno	—	24,4	16,5
Aquila	sereno	—	26,8	14,8
Roma	sereno	—	29,5	19,3
Agnone	sereno	—	27,4	16,4
Foggia	sereno	—	30,8	19,0
Bari	sereno	calmo	26,0	18,8
Napoli	1/2 coperto	calmo	27,8	20,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,5	11,5
Lecce	sereno	—	27,4	9,7
Cosenza	sereno	—	25,2	15,0
Cagliari	caligine	calmo	31,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	27,1	22,8
Palermo	sereno	calmo	31,4	17,2
Catania	sereno	calmo	29,8	23,3
Caltanissetta	sereno	—	29,8	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,5	20,8
Siracusa	sereno	calmo	31,0	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 settembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	764,4	763,7	764,1
Termometro	21,3	29,0	29,0	24,0
Umidità relativa	84	53	43	71
Umidità assoluta	15,93	15,71	12,89	15,79
Vento	calma	WNW	WSW	SW
Velocità in Km.	0,0	5,5	19,0	0,0
Cielo	sereno	cumuli	cumuli ad E	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - R. = 24,00 — Min. C. = 19,3 - R. = 15,44.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 47 1/2	100 47 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Dette Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	100 80	100 80	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	956 1/2
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	380 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Detto Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	367 1/2
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	518 1/4	518 1/4	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
	Londra	*chèques*	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	*chèques*	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 52 1/2, 100 55, 100 57 1/2, 100 60, 100 65 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 588 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 665 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 768 1/2, 769 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 604 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1067, 1065, 1063 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 405, 408, 418, 419 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 480.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 310.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 395.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO.

Si dà conoscenza ai soci della Banca di Credito Pubblico in Napoli, sede via Duomo ai Mamusi, n. 6, che essi sono convocati in assemblea generale pel giorno 19 settembre, alle ore 10 ant. nel locale della medesima, per discutere:

1. Situazione finanziaria;
2. Provvedimenti urgenti.

Il Direttore: M. E. SCARPELLERI.

1195 Il Segretario: ALBERTO FARINA.

AVVISO.

28ª Estrazione fatta oggi in seduta pubblica della Deputazione provinciale di n. 19 obbligazioni del prestito provinciale del 1871, sortito nell'ordine seguente:

1. 3275	2. 2069	3. 1583	4. 3967	5. 4568
6. 4668	7. 257	8. 904	9. 3742	10. 2987
11. 4809	12. 4079	13. 4690	14. 94	15. 1385
16. 3272	17. 3361	18. 409	19. 5068.	

NB. Il pagamento dal 1° ottobre p. v.

Modena, 1° settembre 1886.

1157 Il Segretario capo: C. SALIERI.

Prefettura della Provincia di Catania

Avviso d'asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione di ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 7920 ammontare del deliberamento susseguito all'asta del 18 agosto ultimo, si procederà presso questo ufficio di Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o di chi per esso, alle ore 11 antim. del dì 17 corrente mese all'ultimo incanto e definitivo deliberamento in diminuzione del prezzo ridotto di lire 7524 per lo

Appalto del servizio della vuotatura delle cassette postali e del recapito a domicilio dei pacchi postali nella città di Catania, per l'annua somma di lire 7524, sulla quale sarà aperto l'incanto suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della estinzione di candela e mediante offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di appalto non inferiori a lira una per ogni cento lire.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 6 luglio volgente, visibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio col 1° ottobre 1886 e durerà a tutto il 30 settembre 1891.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati.

Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, anche con un solo concorrente.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone, che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso l'amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal Presidente dell'asta, e che abbiano depositato il quinto del prezzo annuo dell'incanto in lire 1600, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato, e di data non anteriore a sei mesi.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 2500 o in numerario da versare nella cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, corrispondenti all'annua rendita di lire 125.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 2 settembre 1886.

Per la R. Prefettura
1200 Il Segretario delegato ai contratti: F. ERRANTE.

Società Anonima Agrumaria di Palermo

Gli azionisti della predetta Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 ottobre entrante ed in seconda convocazione pel 10 detto mese nel locale della detta Società sito in Palermo, palazzo Puglisi via Macqueda n. 200, alle ore 10 ant., col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio;
2. Surroga di Consiglieri uscenti;
3. Affari diversi.

1196 Il Direttore: SALVATORE PUGLISI.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA con termini abbreviati per ultimo definitivo incanto.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che in seguito allo incanto tenutosi il giorno 18 agosto ultimo scorso, l'appalto relativo alla costruzione del basolato delle vie Gelone, Maestranza, Roma e Minerva, e ricostruzione del lastricato con basole vecchie rilavorate delle vie Cavour, Gioberti, Gargallo, Principessa Margherita e Resalibera, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire centoquarantaquattromila duecentosessantadue e centesimi ottantasei, cioè col ribasso del due per cento sulla somma di lire 147,207, compreso il decimo d'impreviste.

Essendo stata presentata, in tempo utile, una offerta di ribasso di un ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si avverte il pubblico che alle ore 2 pom. del giorno 16 settembre corrente mese, si procederà nel Palazzo del municipio di Siracusa, sito nella Piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne farà le veci, al nuovo e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, giusta il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, il quale incanto sarà aperto in base al prezzo di lire centotrentasettemila quarantanove e centesimi settantadue, giusta l'offerta sopra cennata.

Si fa in ultimo osservare che nella nuova asta, che si terrà il giorno 16 settembre andante, l'aggiudicazione sarà diffinitiva ed avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente, o nel caso in cui al nuovo incanto nessuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

Restano ferme tutte le condizioni e le norme indicate nell'avviso d'asta 5 agosto 1886 e nell'avviso di seguito deliberamento pubblicato il 18 dello stesso mese.

Siracusa, 2 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: LANZA.

1197 Il Segretario comunale: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottonotati assegnate per le leve ai magazzini sottonotati e del presunto reddito lordo di lire, come dal prospetto seguente:

N. d'ordine	Numero della rivendita	Comune	Borgata	Reddito della Rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale devono levare i generi
1	3	Reggio	S. Caterina	511 40	Reggio
2	7	Bagnara	Pellegrina	155 76	Bagnara
3	1	Bivongi	—	302 96	Roccella
4	8	Gallina	Armo	54 80	Reggio
5	1	Raghudi	Gorio	50 »	Melito
6	8	Gallico	Pietre della Lita	107 26	Reggio

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, e la loro condizione economica.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, 10 agosto 1886.

1161 *L'Intendente*: FRASSINETTI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 20*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 273,156,350 93		L. 115,479,709 94	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 293,253,629 78		L. 120,603,009 94
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 346,975,347 87		L. 96,048,758 87	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 346,975,347 87		L. 96,048,758 87	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 385,971 65		L. »	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 385,971 65		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 189,376 08		L. 27,360 81	
Portafoglio (totale)		L. 347,550,695 60		L. 96,076,119 68
Anticipazioni		L. 69,617,522 90		L. 37,547,545 34
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 92,419,010 51		» 7,968,942 07	
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38	L. 109,518,692 20	» 2,110,429 60	L. 26,753,849 17
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,627,835 31		» 14,674,477 50	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 4,287,902 19		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 5,662,284 55	» »	L. 1,019,024 64
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,374,382 36		» 1,019,024 64	
Crediti		L. 94,861,889 50		L. 41,350,554 50
Sofferenze		» 3,844,335 »		» 7,405,517 41
Depositi		» 442,991,028 28		» 91,548,794 97
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 53,933,771 21		» 47,165,704 72
Totale		L. 1,421,263,849 02		L. 469,470,120 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,377,998 28		» 3,493,226 95
Totale generale		L. 1,422,641,847 30		L. 472,963,347 32
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 451,037,222 »		L. 146,394,816 50	
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 104,029,136 »	L. 559,566,358 »	» 49,767,333 »	L. 196,092,149 50
Circolazione. non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 57,381,615 45		L.(a) 50,887,130 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 70,121,567 64		» 56,041,206 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 442,991,028 28		» 91,548,794 97
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 50,709,740 75		» 10,763,807 60
Totale		L. 1,417,860,340 12		L. 468,033,088 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,781,507 18		» 4,930,258 84
Totale generale		L. 1,422,641,847 30		L. 472,963,347 32
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 184,262,160 »		L. 66,085,655 »
Argento al titolo di 900		» 28,037,570 »		» 11,409,410 »
Argento divisionale		» 5,764,441 40		» 3,474,541 »
Oro ed argento non decimale		» 289,713 56		» 109,051 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 259,626 97		» 29,482 74
Biglietti già consorziali		» 43,207,129 »		» 8,486,330 »
Biglietti di Stato		» 11,335,710 »		» 25,885,240 »
Riserva		L. 273,156,350 93		L. 115,479,709 94
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 981,620 »	» 1,067,975 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 86,355 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 19,029,303 85		» 5,123,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 293,253,629 78		L. 120,603,009 94

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di agosto dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,190,928 77	L. 37,750,399 75	L. 15,719,725 20	L. 16,522,375 20	L. 30,209,327 81	L. 33,250,452 81	L. 5,008,678 53	L. 5,520,928 53
L. 34,732,620 73		L. 30,679,531 09		L. 39,868,904 68		L. 3,910,167 21	
» 3,837,536 »		» 2,812,517 32		» 3,245,831 71		» »	
L. 38,570,156 73	L. 38,570,156 73	L. 33,492,078 41	L. 33,492,078 41	L 43,114,736 39	L. 43,116,007 50	L. 3,910,167 21	L. 3,910,167 21
L. »		L. »		L. »		L. »	
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1271 11		L. »	
	L. 5,943,532 »		L. 632,362 60		L. 6,759,423 08		L. 4,133,693 95
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,053,263 42	» 74,535 16	L. 89,292 78	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,053,263 42		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,287,934 80		L. 1,111,345 57		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» »	L. 3,143,181 34	» 273,479 20	L. 1,384,824 77	» 264,268 91	L. 1,241,059 79	» »	L. 562,234 22
» 855,246 54		» »		» 598,524 73		» 156,099 22	
	L. 16,169,064 31		L. 15,772,351 21		L. 4,682,678 40		L. 11,024,286 30
	» 302,410 28		» 2,425,741 71		» 1,673,901 63		» 20,215 37
	» 27,427,763 24		» 7,120,725 »		» 15,197,909 34		» 13,797,630 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,924,895 »		» 6,448,972 92		» 12,001,791 09		» 142,791 80
	L. 150,064,124 66		L. 87,853,195 24		L. 118,012,516 42		L. 39,237,978 03
	» 858,431 15		» 812,559 73		» 940,994 79		» 149,394 20
	L. 150,922,555 81		L. 88,665,754 97		L. 118,953,511 21		L. 39,387,372 23
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 63,000,000 »	L. 64,355,229 »	L. 39,540,014 »	L. 41,565,266 »	L. 41,261,153 91	L. 47,175,447 »	L. 14,334,270 »	L. 14,334,270 »
» 1,355,229 »		» 2,025,252 »		» 5,914,293 09		» »	
» »		» »		» »		» »	
	L. 369,979 12		L. 1,543,406 82		L. 31,623,950 27		» 24,850 75
	» 18,012,086 95		» 17,780,895 80		» »		» 372,860 72
	» 27,424,763 21		» 7,120,725 »		» 15,197,909 34		» 13,797,630 »
	» »		» »		» »		» »
	» 5,532,185 99		» 865,644 82		» 8,511,291 57		» 39,683 70
	L. 149,092,577 30		L. 87,491,949 21		L. 117,508,598 18		L. 39,004,295 17
	» 1,829,978 51		» 1,173,805 76		» 1,444,913 03		» 383,077 06
	L. 150,922,555 81		L. 88,665,754 97		L. 118,953,511 21		L. 39,387,372 23
	L. 16,278,075 »		L. 12,340,150 »		L. 20,314,975 »		L. 4,550,650 »
	» 4,906,095 »		» 2,249,845 »		» 1,859,520 »		» 450,000 »
	» 1,061,140 »		» 205,175 »		» 957,077 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,158 77		» 0 20		» 2,284 81		» 803 53
	» 6,810,240 »		» 369,000 »		» 6,511,716 »		» 3,700 »
	» 3,103,220 »		» 555,555 »		» 563,755 »		» 3,525 »
	L. 32,190,928 77		L. 15,719,725 20		L. 30,209,327 81		L. 5,008,678 53
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,191,425 55		» »		» »		» »
	» 4,295,820 »		» 802,650 »		» 3,041,125 »		» 512,250 »
	» 72,225 43		» »		» »		» »
	L. 37,750,399 75		L. 16,522,375 20		L. 33,250,452 81		L. 5,520,928 53

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	650,265	L. 16,256,625 »	364,141	L. 9,103,600 »
» 50	1,743,839	» 87,191,950 »	901,205	» 45,060,250 »
» 100	1,802,432	» 180,243,200 »	786,754	» 78,675,400 »
» 200	»	» »	81,593	» 16,318,600 »
» 500	284,084	» 142,042,000 »	60,232	» 30,116,000 »
» 1000	133,574	» 133,574,000 »	20,850	» 20,850,000 »
Totale		L. 559,307,775 »		L. 200,123,850 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,759	L. 126,379 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	23,329	» 116,645 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	} » 2,128 »	1,529	» 15,290 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,075	» 41,500 »
» 25 »	7,507	» 187,675 »	»	» »
» 40 »	757	» 30,280 »	»	» »
» 250 »	58	» 14,500 »	144	» 36,000 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	24	» 24,000 »		L. 200,461,074 50
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Meno big. Banca Romana	» 4,368,925 »
Totale		L. 559,566,358 »		L. 196,092,149 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 555,066,358 »	è di uno a 3 700	» 196,092,149 50	è di uno a 4 02
Il rapporto fra la riserva	» 273,156,350 93		» 115,479,709 94	
e la circolazione	» 555,066,358 »	è di uno a 2 032	» 196,092,149 50	è di uno a 1 69
Il rapporto fra la riserva	» 273,156,350 93		» 115,479,709 94	
e la circolazione	» 555,066,358 »		» 196,092,149 50	
e gli altri debiti a vista	» 57,381,645 45		» 50,887,130 27	
Totale	» 612,448,003 45	è di uno a 2 242	» 246,979,279 77	è di uno a 2 13
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 451,037,222 »	è di uno a 3 006	» 146,304,816 50	è di uno a 3 »
Il rapporto fra la riserva	» 169,127,215 15		» 65,712,376 94	
e la circolazione	» 451,037,222 »	è di uno a 2 666	» 146,304,816 50	è di uno a 2 22
Il rapporto fra la riserva	» 169,127,215 15		» 65,712,376 94	
e la circolazione	» 451,037,222 »		» 146,304,816 50	
e gli altri debiti a vista	» 57,381,645 45		» 50,887,130 27	
Totale	» 508,418,867 45	è di uno a 3 006	» 197,191,946 77	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½		p. % 4 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4-6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2234 50		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73	(*a*) Carta nominativa lire 36,516,794 20.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B, Reg.to art 22).

del mese di agosto dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
250,195	L. 6,254,875 »	260,361	L. 6,509,025 »	149,841	L. 3,746,025 »	»	L. »
124,718	» 6,235,900 »	187,215	» 9,360,750 »	184,484	» 9,224,200 »	40,393	» 2,019,650 »
164,036	» 16,403,600 »	83,501	» 8,350,100 »	100,691	» 10,069,100 »	33,929	» 3,392,900 »
50,771	» 10,154,200 »	14,173	» 2,834,600 »	36,699	» 7,339,800 »	12,034	» 2,406,800 »
29,751	» 14,875,500 »	6,423	» 3,211,500 »	20,840	» 10,420,000 »	12,972	» 6,486,000 »
10,295	» 10,295,000 »	11,172	» 11,172,000 »	6,223	» 6,223,000 »	»	» »
	L. 64,219,075 »		L. 41,437,975 »		L. 47,022,425 »		L. 14,305,350 »
143,770	L. 71,885 »	127,704	L. 63,852 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,609	» 35,609 »	93,301	» 93,301 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,993	» 27,986 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,246	» 11,230 »	2,745	» 13,725 »	»	» »
267	» 2,670 »	980	» 9,800 »	929	» 9,290 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	340	» 6,800 »	436	» 8,720 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 64,355,229 »		L. 41,565,266 »		L. 47,175,447 »		L. 14,334,270 »
L. 21,000,000 » » 64,355,029 »	è di uno a 3 06	L. 15,000,000 » » 41,565,266 »	è di uno a 2 771	L. 12,000,000 » » 47,175,447 »	è di uno a 3 931	L. 5,000,000 » » 14,334,270 »	è di uno a 2 86
» 32,190,928 77 » 64,355,029 »	è di uno a 2 »	» 15,719,725 » » 41,565,266 »	è di uno a 2 644	» 30,209,327 81 » 47,175,447 »	è di uno a 1 561	» 5,008,678 53 » 14,334,270 »	è di uno a 2 86
» 32,190,928 77 » **64,355,029 »** » **369,979 12**		» 15,719,725 » » **41,565,266 »** » **1,543,406 »**		» 30,209,327 81 » **47,175 447 »** » **31,623,950 27**		» 5,008,678 53 » **14,334,270 »** » **24,850 75**	
» 64,725,008 12	è di uno a 2 01	» 43,108,672 »	è di uno a 2 742	» 78,799,397 27	è di uno a 2 608	» 14,359,120 75	è di uno a 2 86
L. 21,000,000 » » 63,000,000 »	è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 39,540,014 »	è di uno a 2 636	L. 12,000,000 » » 41,261,153 91	è di uno a 3 428	» » » »	è di uno a » »
» 30,835,699 77 » 63,000,000 »	è di uno a 2 05	» 13,694,473 » » 39,540,014 »	è di uno a 2 887	» 24,295,034 72 » 41,261,153 91	è di uno a 1 698	» » » »	è di uno a » »
» 30,835,699 77 » **63,000,000 »** » **369,979 12**		» 13,694,473 » » **39,540,014 »** » **1,543,406 »**		» 24,295,034 72 » **41,261,153 91** » **31,623,950 27**		» » » » » »	
» 63,369,979 12	è di uno a 2 06	» 41,083,420 »	è di uno a 3 »	» 72,885,104 18	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
	p. % 4 50		p. % 5 »		3 m. 4 m. p. % 4 ¼ 4 ¾		p. % 4 50
	» 4 50		» » »		4 ½ » »		» 4 50
	» 4 50		» » »		4 ½ » »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 1 50		» 2 e 2 ½		» » »		» 2 50
	L. 1,170 »		L. 1,125 »		L. »		L. 520 »
	» 5 »		» 5 %		» »		» 5 20

(1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220).

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Del bando di vendita dei seguenti fondi esecutati da Maria Marella vedova di Florenzo Lucarini in nome ecc., e da Giuseppe, Emilio e Muzio Lucarini ammessi al gratuito patrocinio, con decreto dei 23 maggio 1872, domiciliati in Villa S. Stefano ed elettivamente in Frosinone nello studio legale del sig. Giacinto Narducci procuratore, da cui sono rappresentati, vendita fissata per l'udienza di venerdì 15 ottobre 1886 da farsi a carico, ed in odio di Giacinto Marella, o suoi figli nati e nascituri in seguito al precetto 21 novembre 1884, e della sentenza del Tribunale di Frosinone dei 30 ottobre 1885. ed al signor Gio. Antonio Gizzi come curatore deputato ai suoi figli li 24 novembre detto anno.

Descrizione dei fondi da vendersi:

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Villa S. Stefano, contrada Mantella, di are 62 e cent. 50, confinante con Perlini Cesare, Leo Luigi, Capitolo di S. Maria o bosco comunale, mappa n. 734, stimato lire 178.

2. Simile seminativo con Farnie e Castagne, in detto territorio, contrada Peratano, di are 28, mappa num. 436. confinante Perlini Cesare, eredi Di Fabi Emilia e Capitolo di S. Maria, stimato lire 136 80.

3. Simile in detto territorio nella stessa contrada, di are 17 e cent. 50, mappa n. 390, confinante con Reatini Rocco, Luccarini Stefano, fosso, salvi ecc., stimato lire 79.

4. Simile seminativo nello stesso territorio, contrada Fontana Carbone, di are 77 e cent. 20, mappa n. 2079, confinante a tre lati col Capitolo di S. Maria, ora principe Colonna, Jorio Francesco e Bonomo Giacomo, salvi ecc., stimato lire 106 60.

5. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Valle Fredda, distinto in quattro appezzamenti, della complessiva superficie di are 41 e centiare 80, confinano coi beni di Luccarini Ludovico, col principe Colonna, con Luccarini Florenzo, Luccarini Giovanni, Luccarini Domenico, colla Cappella Testa, col fosso e rivo, stimato lire 153 60.

6. Simile ortivo di are 3 e cent. 60, sez. 1, n. 1489, in contrada Pagliaro Palombo, confinante con Perlini Cesare, Popolla eredi di Giovani Lorenzo, Bonomo Pio, stimato lire 69 60.

7. Orto asciutto in vicinanza al paese, contrada Valle Rea, mappa sez. 1, n. 1298, confinante con Gaspare Iorio, Gaspare Venditti e strada, stimato lire 34 40.

8. Terreno seminativo vitato con Farnie in detto territorio, in contrada Ciglio, di are 43 80, mappa sez. 1, nn. 829 e 834, confinante con il principe Colonna, con la strada e fosso, stimato lire 103 59.

9. Terreno seminativo con Farnie in detto territorio, contrada Addrenta, di are 47 e cent. 70, mappa sez. 1ª, n. 1420, confinante con Luccarini Costanza, Luoghi pii, ora Demanio, Iorio, Ventura, eredi di Luccarini Florenzo, e la strada a due lati, stimato lire 164 60.

10. Terreno pascolivo, olivato, in detto territorio, contrada S. Caterina, precetto nn. 32 e 33, di are 45 e centiare 20, mappa nn. 692 e 694, confinante con lo stradello, principe Colonna, Iorio Angelo, Toppetta Filippo e dotali di Rossi Domenico, stimato lire 192 40.

11. Terreno ortivo in detto territorio in prossimità del caseggiato, contrada Fontana Nuova, di are 6 e cent. 40, mappa n. 1436, confinante con gli eredi di Bravo D. Francesco e con Nicolini, e strada, stimato lire 95 80.

12. Terreno pascolivo olivato in detto territorio, contrada Pagliara Palombo, di are 33 e cent. 20, mappa sez. 1, nn. 334 e 336, confinante con Bonomo Giovanni, Palombi Domenico, Ferrari Lucia e beni comunali, stimato lire 26.

13. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Colli, di are 29 e cent. 50, mappa sez. 1, n. 1761, confinante con gli eredi di Florenzo Luccarini e Cappellania Testa. Questo numero, come pure il n. 1751 valutato nel n. 6 del precetto, sono ambedue compresi nel terreno degli eredi Luccarini Florenzo, e da questi sono attualmente posseduti. E' stato stimato lire 81.

14. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Valle Fredda, di are 36, mappa sez. 1, n. 1825, confinante con Rossi Arcangelo, Palombi Emidio, prete Baldassarre Lucarini Domenico e Lucarini eredi di Luigi e strada, stimato lire 78 40.

15. Terreno seminativo con Farnie in detto territorio, contrada Spanello, di are 40 e cent. 80, mappa sez. 1ª, n. 1859, confinante Petrelli Luigi, col Demanio e colla strada, stimato lire 119 e cent. 20.

16. Terreno boschivo in detto territorio in contrada Valle Fredda, di are 19, mappa sez. 1ª, n. 1865, confina ne con la strada a tre lati e Lucarini Luigi di Francesco, stimato lire 49 80.

17. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Valle S. Giovanni, della superficie di are 18, mappa sezione 1ª n. 1766, confinante coi beni del Capitolo di S. Maria, con Reatini Francesco, colla Cappellania Testa e col Fosso, ritenuto da Bonomo Michele, stimato lire 80 40.

18. Terreno seminativo in detto territorio in contrada Vallefredda e Santa Maria La Stella, di are 25, mappa sezione 1ª, n. 1958, confinante con gli eredi di Angelo Rossi a due lati e con gli altri, la strada, stimato lire 94 20.

19. Terreno sterile in contrada Vallefredda, di are 38 e centiare 50, mappa sezione 1ª, numero 1896, confinante con gli eredi di Anticoli Vincenzo, eredi di Luccarini Luigi e colla strada, stimato lire 50.

20. Simile, parte pascolivo incolto e parte olivato, in detto territorio, in contrada Le Ferrare, mappa sez. 1ª, n. 2155, di are 38 80, confinante col terreno incolto alla montagna, con gli eredi di Jorio Giovanni, con la strada del Tartarone e con la stessa proprietà Marella, stimato lire 176 40.

21. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Li Prati, di are 97, mappa sez. 2ª, n. 138, confinante con Bonomo Domenico, Bonomo Giacomo fu Domenico, Petrilli Luigi fu Saverio, Popolla Filippo e Leo Domenico, stimato lire 429.

22. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Prati Signori e Prato Casano, di are 21 90, mappa sez. 2ª, n. 1595, confina con Perlini Cesare, eredi di Leo Celestino e fosso dell'Acquaviva, stimato lire 131 40.

23. Terreno in parte olivato e in parte arborato, vitato seminativo in detto territorio in contrada Paremi, di are 96 70, mappa sez. 2ª, nn. 1923 e 987 (precetto nn. 68 e 69), confinante coi beni del Capitolo di S. Maria, con Pagiossi Baldassarre e con Marella Domenico, dotali di Tamburrini, stimato lire 255 20.

NB. La perizia dice, che sebbene questo terreno sia intestato a Marella Giacinto fu Domenico Antonio, purtuttavia si assicura dall'utilista Pagiossi Baldassarre, come già avvanzato di età, che il canone non fu mai corrisposto a Marella Giacinto fu Domenico Antonio, ma sempre a Marella Carlo fu Domenico dotali Tamburrini,

Il valore dei numeri segnati nel precetto nn. 68 e 69, desunto dalla parte proporzionale del canone che si paga per i tre numeri di mappa (compreso quello del fondo del detto Marella) può essere stimato come si è detto per lire 255 20.

24. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Fontanelle (precetto numeri 70, 71, 72)) di are 28 cent. 40, mappa sez. 1ª, nn. 1004, 1005, 1006, confinante col fosso, con Rossi Domenico, Collepardi Niccola e Luccarini Maria, stimato lire 74.

NB. Questo terreno è ritenuto in enfiteusi da Leo Salvatore, il quale corrisponde il quarto dei prodotti.

25. Terreno seminativo arborato, vitato, posto nel territorio di Giuliano di Roma, in contrada Pantano Lo Fieno o Valca (precetto num. 12), di are 62, mappa sez. 4ª, n. 316, confinante Tutini Maria, fosso e strada vicinale, stimato lire 340 10.

NB. Nel precetto questo fondo viene descritto coi numeri di mappa 339 e 367, dei quali il n. 339 è intestato e posseduto da Tutini Maria, e il n. 367, prima intestato alla suddetta, passò al signor Alessandro Narducci con istromento 24 ottobre, n. 124.

Questo terreno secondo il censo sarebbe ritenuto in enfiteusi da Anticoli Borra Vincenzo fu Antonio, però dagli indicatori fu detto al perito essere ritenuto da Cardone Arcangelo e Maria, i quali corrispondono il quarto dei prodotti a Marella Giacinto.

Caseggiato.

26. Casa in contrada Vicolo della Rocchetta, comune di Villa S. Stefano (precetto num. 79), confinante Panfili Enrico, Fiacco Maddalena, trasenna e strada, di tre piani e cinque vani, mappa sez. 1, num. 269, stimata lire 223 84.

27. Forno in detto comune in contrada Le Scalette (precetto num. 80), mappa sez. 1, n. 113, di cui un solo vano, confinante con Leo Angelo, Bernardini Rosa, Orlandini Antonia, eredi Iorio e strada, stimato lire 445 40.

28. Magazzino in detto comune, in contrada S. Sebastiano (precetto n. 81), mappa sez. 1, n. 350, confinante con Iorio Giuseppe, anzi Gaspare, gli eredi Olivieri Francesco e strada, stimato lire 331 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi e gli incanti si apriranno sul prezzo di stima a ciascun di essi assegnato dal perito Cristofari a mente della relazione 11 settembre 1885, diminuiti detti prezzi rispettivamente di 4 decimi.

Il lotto 1.	per L.	106 80
Il lotto 2.	per »	82 08
Il lotto 3.	per »	47 40
Il lotto 4.	per »	63 96
Il lotto 5.	per »	92 16
Il lotto 6.	per »	41 76
Il lotto 7.	per »	20 64
Il lotto 8.	per »	62 10
Il lotto 9.	per »	98 76
Il lotto 10.	per »	115 44
Il lotto 11.	per »	57 48
Il lotto 12.	per »	15 60
Il lotto 13.	per »	48 60
Il lotto 14.	per »	47 04
Il lotto 15.	per »	71 52
Il lotto 16.	per »	29 88
Il lotto 17.	per »	48 24
Il lotto 18.	per »	56 52
Il lotto 19.	per »	30 »
Il lotto 20.	per »	105 84
Il lotto 21.	per »	257 40
Il lotto 22.	per »	78 84
Il lotto 23.	per »	153 12
Il lotto 24.	per »	44 70
Il lotto 25.	per »	204 06
Il lotto 26.	per »	134 28
Il lotto 27.	per »	267 24
Il lotto 28.	per »	199 08

2. L'aggiudicatario prenderà gli immobili nello stato in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive.

3. Qualora su detti fondi vi gravitano canoni ed altri pesi l'aggiudicatario avrà diritto a farsene rivalere, ritenendo dal prezzo il corrispondente capitale.

4. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione e le altre spese occorrenti.

5. Chiunque intenderà concorrere all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto, ed una somma approssimativa per le spese relative alla vendita che si fissa in lire 150 per ciascun lotto.

6. Il prezzo rimarrà nelle mani dell'aggiudicatario per pagare ai creditori in seguito alle note di collocazione ed intanto dovrà egli corrispondere gli interessi del 5 per 0[0 dal dì in cui addiverrà definitiva la vendita.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione all'istruzione del quale venne delegato il giudice sig. avv. Camillo Ricciardelli.

Frosinone, 25 agosto 1886.

G. Bartoli, vicecancelliere

Per copia conforme,

1179 G. NARDUCCI proc.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO.

Ad istanza di Alessandro Balbiani, Elia Balbiani, Lorenzo, Luigi e Maddalena Vergottini e Giuseppe Melesi, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 29 luglio 1886, dichiarò l'assenza di Giovanni Lazzari dei furono Lorenzo e Caterina Balbiani.

1185 Proc. avv. ULISSE GOBBI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi al R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il giorno 15 ottobre 1886, all'ora di udienza, si procederà, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Roma), creditrice espropriante, alla vendita dell'infrascritto immobile, in un solo lotto, in danno di Monaldi Domenico di Santo, e di Arditi Caterina fu Michele, legalmente separata dal marito, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Fabbricato composto di una bottega sotto il chiostro, con un vano al mezzanino, posto in Bracciano, nella via S. Maria Novella, al civico numero 8, proveniente dal Convento degli Agostiniani di S. Maria Novella, confinato dalle botteghe numero 10 ed altre attigue, segnato in mappa sez. 1, numero 368-11, col reddito imponibile di lire 142 50, ed imposta erariale di lire 17 81, tanto per l'anno 1884 che per il 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo per il quale i coniugi Monaldi acquistarono l'immobile all'incanto del 3 febbraio 1885 dall'Amministrazione demaniale, ribassato però di due decimi, e cioè su lire 2848 48.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto, dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto in lire 284 80, ed unicamente in danaro in lire 225, le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione ed altro.

Roma, 4 settembre 1886.

AVV. ALFONSO TAMBRONI

1182 Sostituto procuratore erariale.

Intendenza di Finanza in Verona

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 1° circondario (destra).

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 1° circondario (destra).

A tale effetto nel giorno 27 del mese di settembre 1886, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Verona l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'opprovvigionamento tutte le rivendite in esercizio nel comune di Verona 1° circondario (riva destra dell'Argine) e nei comuni che ne formano la circoscrizione cioè: Bussolengo, Buttapietra, Ca di David, Castel d'Azzano, S. Giovanni Lupatoto, S. Massimo all'Adige, Sona, Zevio, Mozzecane, Nogarole di Rocca, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, esclusa la frazione Borghetto aggregata al magazzino di Guidizzolo, Villafranca di Verona, Erbè, Isola della Scala, Oppeano, Palù, Sorgà, meno la frazione Bonferraro assegnata al magazzino di Legnago, Trevenzuolo, Vigasio, Castelnuovo di Verona e Peschiera sul Lago di Garda.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 7483 40 pel valore di lire 253,412 60 e Sale agrario quintali 699 pel valore di lire 8388.
2. Tabacchi quintali 1135 pel valore di lire 1,303,142.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,793 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,468 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 16,029.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 12,029, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 4000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di . . . . L. 8,000
Pei tabacchi id. . . . . » 30,000
E quindi in totale. . . L. 38,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Verona, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere steso su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantito mediante deposito di lire 2500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, addì 31 agosto 1886.

Per l'Intendente: A. PELLOLIO.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e i tabacchi in Verona 1° circondario (destra), in base all'avviso d'asta 31 agosto 1886, n. 23183|655, pubblicato dall'Intendenza di finanza di Verona, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

(Firma).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 1° circondario (destra). » 1198

AVVISO.

I soci del *Molino delle Catene* sono convocati in adunanza straordinaria pel giorno di venerdì 17 settembre 1886 ed alle ore 3 pomeridiane col seguente

Ordine del giorno:

Provvedimento finanziario circa l'ordine del giorno approvato dall'assemblea ordinaria in sua seduta 23 luglio ultimo scorso.

1205 L'AMMINISTRAZIONE.

Municipio di Casarano - Circondario di Gallipoli

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci del dì 18 del corrente mese di settembre, ed in continuazione, si procederà in questa Casa comunale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, all'incanto, da tenersi col sistema delle candele vergini, per l'appalto dei dazi di consumo governativi del comune di Casarano e frazione di Melissano per la durata da contarsi dal giorno dell'aggiudicazione diffinitiva fino alla mezzanotte del 31 dicembre 1890. All'oggetto questo Consiglio comunale, con nn atto del 20 luglio prossimo passato, vistato dal sottoprefetto di Gallipoli a 5 successivo agosto, numero 5728, stabiliva l'abbreviazione dei termini a non meno di giorni cinque, come per legge, mandando alla Giunta municipale per la definitiva determinazione, che venne fissata nel giorno due corrente mese a giorni otto liberi.

L'incanto sarà aperto in aumento della somma di lire settomilaquattrocentodiciassette per ogni anno, pagabili nei modi stabiliti dal regolamento votato a 22 luglio da diversi sindaci dei comuni con questo consorziati, ed approvato dalla Deputazione provinciale a 11 agosto, n. 7773.

Il regolamento succitato e le condizioni tutte dell'appalto sono visibili in questa segreteria dalle ore 7 antimeridiane alle ore 12 meridiane di ogni giorno.

Ogni concorrente all'asta dovrà presentare garentia solidale di persona riconosciuta proba, solvibile ed idonea dal presidente l'asta, e dovrà inoltre fare deposito nella cassa di questo Comune di lire 741 70 a titolo di cauzione.

Dovrà ancora anticipare nelle mani del segretario comunale la somma approssimativa di lire 330 per le spese di registro, bollo ed altro, le quali tutte ceder debbono a carico dell'aggiudicatario.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25, e non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

Avvenendo la prima aggiudicazione, il termine utile per fare offerta in aumento, non inferiore del ventesimo dell'aggiudicazione avvenuta, scadrà a mezzogiorno del dì primo p. v. ottobre, e ciò per dar tempo opportuno alla inserzione del relativo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio della Prefettura.

Casarano, 3 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: L. ZUCCARO.

1206 Il Segretario: V. COSTA.

Intendenza di Finanza di Lecce

Avviso d'Asta

per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maglie.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito o di vendita dei sali o tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 510, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5547, dovesi procedere col mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maglie, nel circondario di Gallipoli, nella provincia di Lecce.

A tale effetto, nel giorno 21 del mese di settembre, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Lecce, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito in Lecce.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Maglie, Cursi, Giuggianello, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nociglia, Poggiardo, Sanarica, Scorrano, Spongano, Surano, la frazione di Vitigliano nel comune di Ortelle, Bagnolo, Cannole, Corigliano d'Otranto, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Giurdignano, Martano, Melpignano, Otranto Palmariggi, Uggiano la Chiesa e la frazione di Borgagne nel comune di Melendugno nella provincia di Lecce.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune, macinato, raffinato quintali 2786 59, equivalenti a lire 93,675 60.

b) Pei tabacchi quintali 161 69, equivalenti a lire 212,849 95.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3,975 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0,931 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5812 20.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4012 20 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Quest'ultimo fruirà inoltre del reddito dell'esercizio della minuta vendita alla quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Lecce.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sali sul valore di	L.	4,500
In quintali Tabacchi sul valore di	»	9,500
E quindi in totale	L.	14,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Lecce, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel periodico della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lecce, 1° settembre 1886.

L'Intendente: MAZARI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Maglie in base all'avviso d'asta del ... pubblicato dall'Intendenza di finanza in Lecce, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maglie. 1193

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il giorno 19 agosto p. p. l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Santhià, venne deliberato per la provvigione di lire 3 78 (lire tre e centesimi settantotto) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 0 78 (centesimi settantotto) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che su tale provvigione fu in tempo utile, e cioè prima della scadenza dei fatali, presentata un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo, la quale riduce la suindicata provvigione alla somma di lire 3 591 (lire tre e cinquecentonovantun millesimi) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire 0 741 (settecentoquarantun millesimi) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Su tale nuova provvigione di lire 3 591 pei sali e di lire 0 741 pei tabacchi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio all'ora 1 (una) pom. del giorno 23 corrente settembre con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Novara, addì 3 settembre 1886.

1203 L'Intendente: CARDANI.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata datata da Roma il 17 decorso luglio i signori Mariani cav. Quintilino, De Dominicis Camillo e Bruno Arnoldo hanno tra loro costituito una società in nome collettivo per la durata di anni dieci, sotto la ragione sociale: Mariani De Dominicis e C. per la costruzione dei fabbricati in Roma allo scopo di dividere perdite e guadagni, stabilendo il capitale in lire 15,000.

Detta società ha la sua sede in questa città in via San Nicola Cesarini, n. 21, piano 2°, ed il Mariani ha la firma della detta ditta « Mariani De Dominicis e C. » ed in di lui assenza la firma della ragione sociale verrà fatta dal De Dominicis.

Roma, 27 agosto 1886.

MARIANI DE DOMINICIS.

Presentato addì 29 agosto 1886, ed iscritto al n. 259 del reg. d'ordine, al n. 189 del reg. Trascrizioni, ed al n. 79 del registro Società, volume 2°, Elenco 189.

Roma, lì 3 settembre 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.
1211 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI DOMANDA

per escussione di cauzione notarile.

Con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna sotto la data 30 agosto 1886, l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse (Intendenza di finanza di Bologna) a mezzo del sottoscritto procuratore erariale delegato, ha chiesto di essere autorizzata a procedere alla escussione della cauzione notarile del Dott. Vito Vicenzi ora defunto e che aveva residenza in Castel d'Aiano, costituita da ipoteca iscritta in Bologna il 24 luglio 1826, art. 1301, da ultimo rinnovata il 31 dicembre 1883, art. 3322, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia a carico dello stato ereditario della fu Uguccioni Giuliana vedova Natali e Capelli ed ora di terzi possessori Zoccoli Carlo e Giacomo e Rizzi Dott. Angelo, fino alla concorrenza del credito dell'Erario ammontante alla somma di lire 2174 oltre le spese.

1178 G. CASALI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.